



CENTRO BENEDETTA D'INTINO ONLUS

Via Giuseppe Sercognani, 17
20156 Milano – MI



www.benedettadintino.it



[@centro_benedetta_dintino](https://www.facebook.com/centro_benedetta_dintino)



[@centrobenedettadintino](https://www.instagram.com/centrobenedettadintino)



[centro-benedetta-dintino-onlus](https://www.linkedin.com/company/centro-benedetta-dintino-onlus)



BILANCIO SOCIALE 2020



BILANCIO SOCIALE

2020

Sommario

1



INTRODUZIONE

Lettera della Presidente del Centro

6

2



IL 2020 IN NUMERI

2.1	Utenti	10
2.2	Oneri	10
2.3	Proventi	11
2.4	Risorse umane	11
2.5	Certificazioni	12
2.6	Gli eventi di rilievo nel 2020	14

3



CHI SIAMO

3.1	Perché siamo nati	18
3.2	La nostra storia	19
3.3	La Vision	21
3.4	La Mission	21
3.5	I nostri valori	22
3.6	I nostri obiettivi	23
3.7	Il nostro impegno	24
3.8	Gli stakeholder	27
3.9	La governance	28
3.10	Risorse umane	29

4



LE AREE DI INTERVENTO

4.1	Area della Disabilità Comunicativa	36
4.2	Area del Disagio Psicologico	41
4.3	Cosa ne pensano le famiglie	43

5



LA GESTIONE 2020

5.1	Analisi di oneri e proventi	54
5.1.1	La raccolta fondi e le iniziative del 2020	56
5.1.2	Sostenibilità	67

6



IL BILANCIO DI ESERCIZIO

6.1	Stato Patrimoniale	70
6.2	Rendiconto gestionale	71
6.3	Nota integrativa	74
6.3.1	Struttura e principi di redazione del bilancio	74
6.3.2	Informazioni sullo Stato Patrimoniale	77
6.3.3	Informazioni sul Rendiconto gestionale	84
6.4	Relazione del Revisore	88

7



IL RUOLO DI SUPPORTO DELLA FONDAZIONE BENEDETTA D'INTINO

	Lettera del Presidente della Fondazione	92
7.1	Formazione ed eventi scientifici	93
7.2	Iniziative di divulgazione culturale e scientifica	95

INTRODUZIONE



La pandemia da Covid 19 ha segnato, in questo anno 2020 ogni aspetto della nostra vita e ha condizionato affetti, emozioni, libertà individuale, studio, lavoro, cultura e benessere. In modo improvviso e inatteso abbiamo sperimentato cambiamenti delle nostre abitudini quotidiane e di aspetti scontati della nostra esistenza; in qualche momento abbiamo anche tentato una spinta ottimistica, abbiamo voluto vedere un arcobaleno, una speranza di uscita dal Covid 19.

Le persone più fragili, come sempre avviene in queste situazioni, sono state quelle che hanno subito le ripercussioni più gravi. L'emergenza Coronavirus ha rotto, sia nei casi di fragilità psicologica, che in quelli con disabilità fisico-intellettive e comunicative, un equilibrio spesso faticosamente raggiunto. Ha interrotto bruscamente routine quotidiane, la possibilità di partecipare alla vita sociale e scolastica, alle attività sportive, ludiche e anche di cura e riabilitative; tutti momenti fondamentali per la salute fisica e psichica. La provvisorietà della nuova realtà e l'incertezza sulla sua durata hanno ulteriormente pregiudicato la situazione.

Il Centro Benedetta D'Intino ha tempestivamente affrontato questo difficile momento per cercare di prevenire i rischi ad esso legati, riadattando e modificando le modalità di intervento. Ha messo gli operatori nella condizione di continuare ad essere presenti a distanza nella vita delle famiglie dei bambini da loro seguiti per non arrestare il progetto terapeutico in corso ed evitare così che i cambiamenti e i progressi raggiunti si interrompessero. Politiche pubbliche hanno riconosciuto il lavoro che si intendeva svolgere, ed enti privati hanno previsto un loro contributo per sostenerlo.



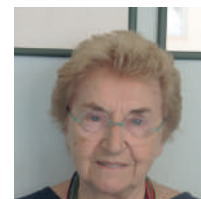
Un intervento a distanza.

Sull'opportunità di lavoro a distanza si stava peraltro interrogando da anni la comunità degli psicoterapeuti e nel campo della CAA la pratica a distanza già definita Tele-CAA era considerata e applicata a livello internazionale.

Di fronte alla necessità e considerando che la modalità on-line è e forse sarà per lungo tempo l'unica possibilità per continuare a mantenere i contatti e sostenere la relazione terapeutica, gli operatori del CBDI hanno sperimentato le potenzialità della terapia e degli incontri via rete, insieme alla difficoltà o impossibilità a metterle in atto in alcune situazioni.

Entrare nei rispettivi spazi domestici ha creato una certa intimità con i nostri bambini, rifiutata da alcuni, ma motivo di cambiamento terapeutico per altri. In particolare il lavoro a distanza con bambini con grave disabilità comunicativa ha richiesto fantasia e inventiva per poter condividere anche attraverso schermo una relazione, uno scambio, un commento, mediate da un simbolo, da una immagine, da un cenno, da uno sguardo. È stato possibile e talvolta più facile di quanto avvenisse in passato, avere contatti con la rete delle persone, insegnanti e altri operatori, coinvolte nella cura dei bambini.

Non possiamo prevedere quali saranno le conseguenze di questa situazione, purtroppo non ancora conclusa, sul futuro delle persone disabili e delle loro famiglie. Alcuni hanno ripreso gli incontri in presenza. Tutti hanno dimostrato e convenuto che il sostegno ricevuto anche attraverso uno schermo sia stato un aiuto per superare questo momento di difficoltà e sofferenza.



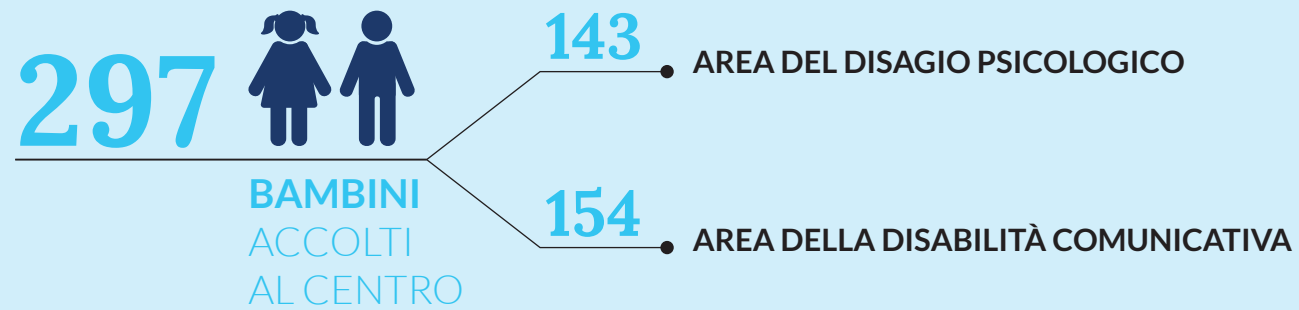
Aurelia Rivarola
Aurelia Rivarola
 Presidente e Responsabile Clinico Scientifico

BILANCIO SOCIALE 2020

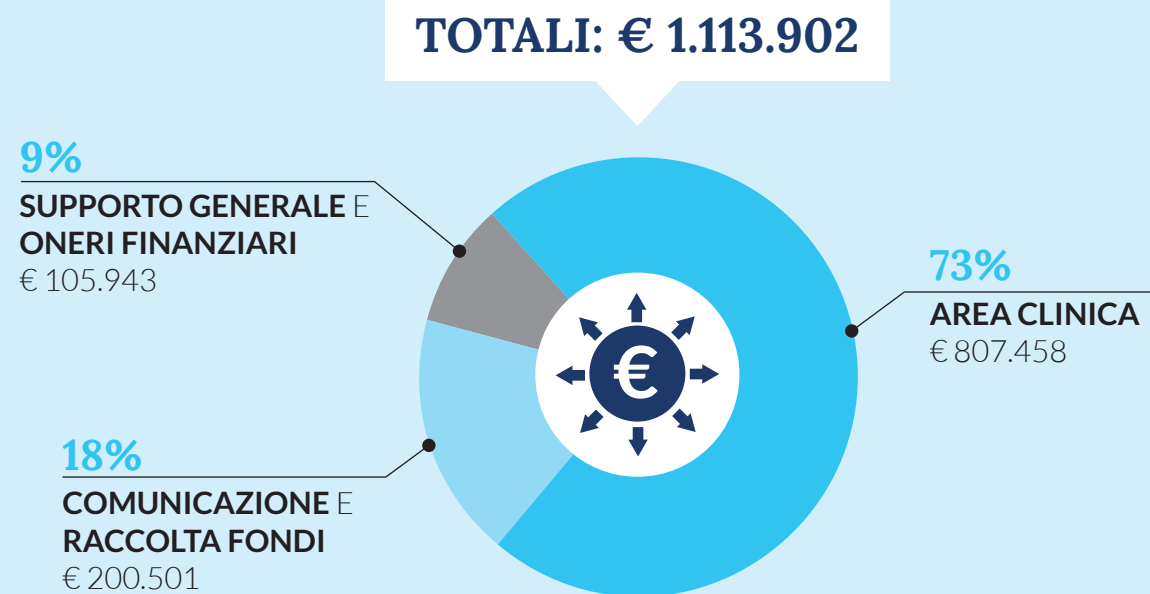
2

IL 2020
IN NUMERI

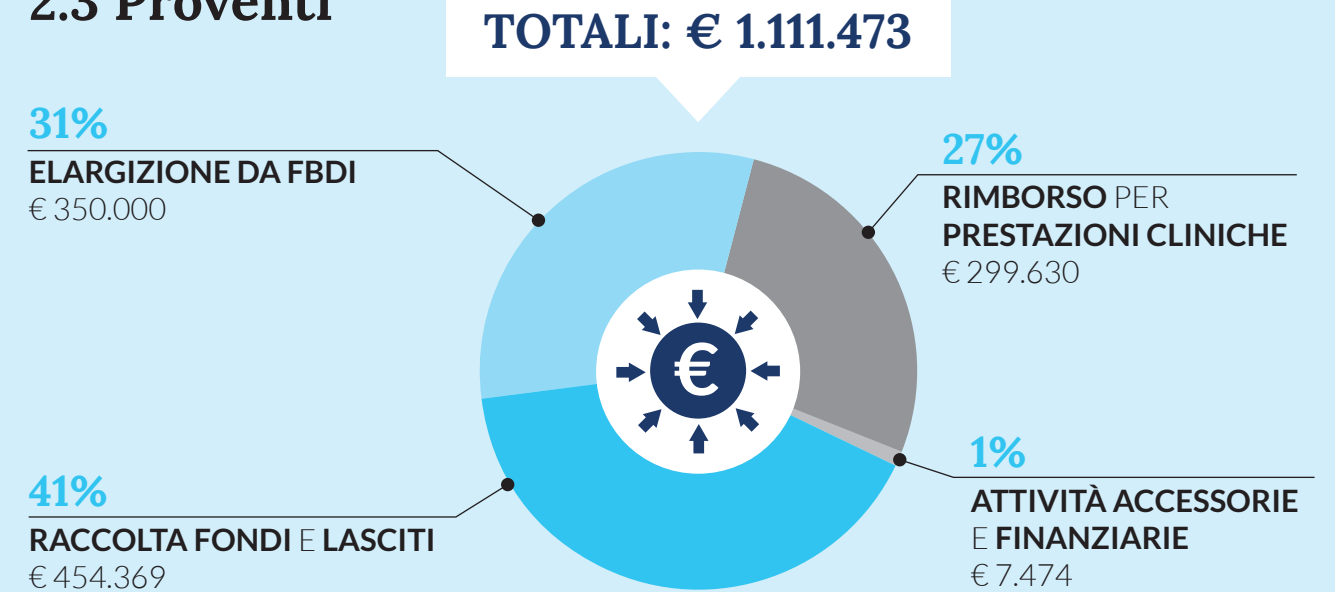
2.1 Utenti



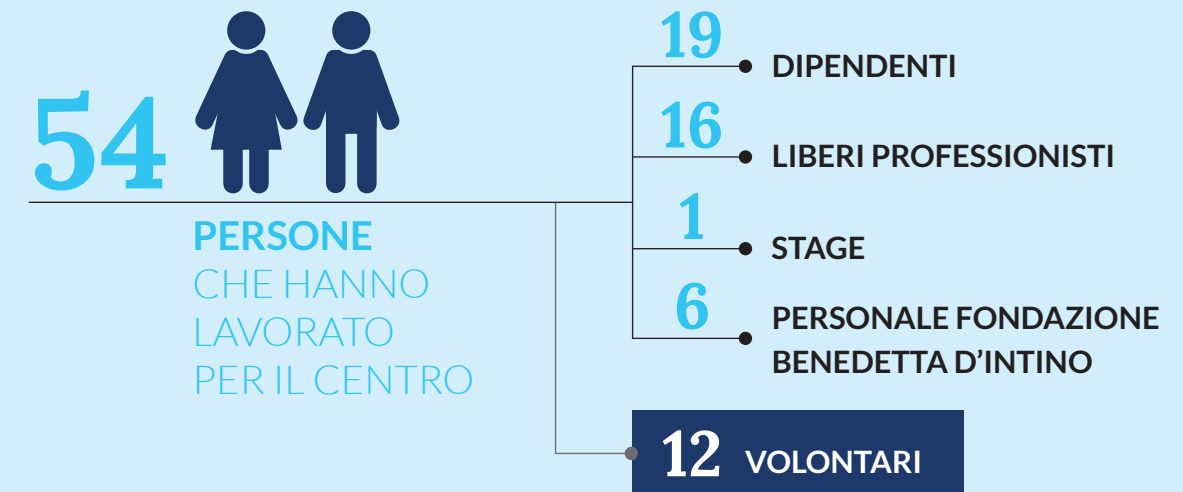
2.2 Oneri



2.3 Proventi



2.4 Risorse umane



2.5 Certificazioni

Certificazione di Qualità IMQ:



Il Centro Benedetta D'Intino è conforme alla norma ISO 9001: 2015 per le seguenti attività: Progettazione ed Erogazione di servizi di Psicoterapia e Comunicazione Aumentativa Alternativa rivolta a bambini e adolescenti e alle loro famiglie. Questo risultato attesta che i servizi clinici del Centro e quelli di formazione, divulgazione scientifica e organizzazione di eventi della

Fondazione Benedetta D'Intino soddisfano gli standard di qualità indicati nella norma ISO.

Membro Institutional ISAAC:



Il Centro Benedetta D'Intino è membro di ISAAC Italy, sezione italiana della Società Internazionale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa, che raduna in Italia le persone interessate e coinvolte nella C.A.A., cioè le persone che utilizzano la Comunicazione Aumentativa e Alternativa, i loro familiari e amici, professionisti, tecnici e aziende che distribuiscono in Italia ausili e materiali per la C.A.A.

Iscrizione Registro Regionale delle Strutture Accreditate:

Il Centro Benedetta D'Intino è iscritto al Registro Regionale delle Strutture Accreditate al n. 600 come Polo di Neuropsichiatria Infantile (DGR VII/12024 del 07/02/2003), a contratto con ATS Milano Città Metropolitana.

Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche:

Il Centro Benedetta D'Intino è un'Associazione Riconosciuta iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al n. 1122 pag. 5340, vol. 5°.



2.6 Gli eventi di rilievo nel 2020

• ASPIRANTI FOTOGRAFI

Il Centro Benedetta D'Intino ha organizzato, per i fratelli e le sorelle dei bambini che frequentano il settore di CAA, il “per-corso” *Aspiranti fotografi*, tenuto da Alberto Scandalitta, esperto milanese di fotografia sociale. Il corso - tre incontri online, tra aprile e maggio - ha offerto ai ragazzi gli strumenti per raccontare il periodo del lockdown attraverso i loro scatti, rendendoli protagonisti della loro narrazione. Il racconto fotografico degli aspiranti fotografi è stato ripreso dalla testata online Donna Moderna, che ha dedicato al progetto il reportage *I giovani e la quarantena in una foto*, 20 maggio 2020.

A conclusione dell'iniziativa, il 4 giugno, il Centro ha organizzato l'evento online “*I giovani e la quarantena in una foto. E il dopo come sarà?*” durante il quale gli autori delle fotografie, a partire dall'esperienza del corso, hanno provato a immaginare il post pandemia, condividendo sfide, paure ed emozioni.



• NEL CUORE DI MILANO

Il Centro ha realizzato l'evento online *Nel cuore di Milano. Un viaggio inedito tra le radici della città*: un'occasione per approfondire la capitale meneghina tra segreti e aneddoti di uno dei suoi monumenti più rappresentativi, il Museo del Duomo. Un viaggio in compagnia di due ospiti milanesi d'eccezione, da sempre vicini al Centro Benedetta D'Intino: Roberto Vecchioni e Giovanni Gastel, il quale, per l'occasione, ha realizzato l'opera *Architettura Spirituale (Duomo di Milano, 2020)*, fotografia a edizione limitata, numerata e firmata, che ritrae la Cattedrale vista dal basso.

«Non mi era mai capitato di entrare nel Duomo completamente deserto. E' stata una cosa straordinaria. Ho sentito la potenza dell'architettura divina e mi sono chiesto: cosa posso fare in omaggio alla bellezza di questo monumento che racconta la storia del popolo milanese? Forse fermarmi su un dettaglio e far capire quanto la nostra esistenza venga trascinata verso il cielo.» Con queste parole, Giovanni Gastel ha raccontato la genesi del suo scatto.

Purtroppo durante la redazione di questo Bilancio, Giovanni Gastel ci ha lasciato. Gli saremo sempre grati per essere stato vicino al Centro con la sua sensibilità, la sua generosità e il suo talento.



BILANCIO SOCIALE 2020

3

CHI SIAMO



3.1 Perché siamo nati

Il Centro Benedetta D'Intino è nato 27 anni fa per aiutare i bambini con disagio psicofisico e con grave disabilità comunicativa, dando supporto alle loro famiglie.

Nasciamo perché... oggi, come allora, la salute mentale delle nuove generazioni è una priorità.

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità circa il 20% dei bambini/ragazzi è interessato da disturbi psicologici. Offrire un servizio che possa contenere, comprendere e governare le angosce della mente del bambino e dell'adolescente è determinante per il benessere delle nuove generazioni e di tutta la comunità. In 3 casi su 4, infatti, gli interventi terapeutici attuati prima dell'adolescenza portano a una trasformazione positiva stabile che previene la cronicizzazione del disturbo psicologico e/o l'ingresso in fasce di marginalità sociale.

Nasciamo perché... "Il silenzio di chi non parla non è mai d'oro. Tutti abbiamo bisogno di comunicare... è un diritto fondamentale dell'essere umano" (Williams, 2000).

Ma, ancora oggi, non a tutti sono note le condizioni di vita delle persone affette da disabilità comunicativa. La situazione di tremendo isolamento sociale in cui si trova chi non riesce a esprimersi a parole e non può fare affidamento su gesti, mimica e movimenti del corpo, riguarda la maggior parte delle persone affette da disabilità complessa.

Favorire la comunicazione e permettere ai bambini che vivono questa condizione di esprimere bisogni, desideri, idee, significa dare loro un modo per partecipare alla vita sociale ed "esistere".

«Sono grata del lavoro che svolge Il Centro Benedetta D'Intino: ha cambiato la vita di mia figlia dandole l'opportunità di esprimere la propria autodeterminazione»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

3.2 La nostra storia

DAL SOGNO DI CRISTINA A OGGI

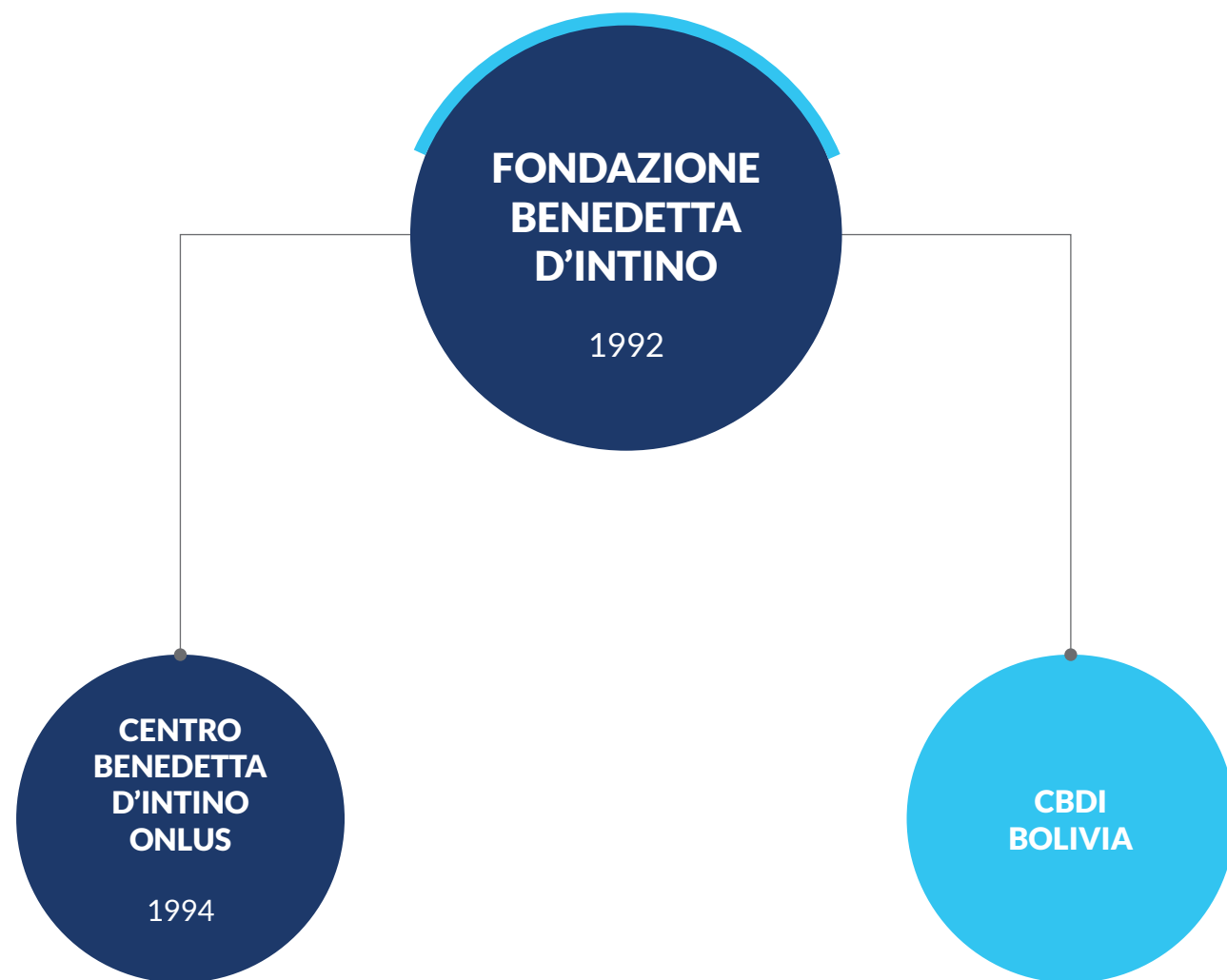
La Fondazione Benedetta D'Intino nasce grazie al sogno di Cristina Mondadori, figlia di Arnoldo. Nonostante la tradizione editoriale di famiglia, Cristina è diventata medico cardiologo e psicoterapeuta infantile. Nel 1992 dà vita alla Fondazione, in ricordo della sua prima nipotina, scomparsa prematuramente. Due anni dopo nasce l'omonimo Centro Benedetta D'Intino, una ONLUS dedicata a chi non può parlare e ha bisogno di sostegno psicologico per trovare fiducia e serenità. Da un mondo che è fatto di parole, quello dell'editoria, a una realtà che si occupa di chi le parole non le ha. Grazie al Centro Benedetta D'Intino tante famiglie hanno trovato la chiave per dare voce ai loro bambini.

Il sogno di Cristina Mondadori oggi continua grazie all'impegno e alla passione della famiglia Formenton-D'Intino. Da oltre 27 anni, il Centro Benedetta D'Intino e la Fondazione sono diventati punto di riferimento in Italia e all'estero nel campo della disabilità comunicativa e del disagio psicologico.

Il mondo Benedetta D'Intino è così suddiviso:

- Fondazione Benedetta D'Intino**
 Fondazione di erogazione riconosciuta dalla Regione Lombardia (D.P.R.L. n. 1003 del 09/02/93) istituita con lo scopo di finanziare le realtà operative omonime, in Italia e in Bolivia.
- Associazione ONLUS Centro Benedetta D'Intino**
 Associazione Onlus riconosciuta (iscritta al Registro delle persone giuridiche e al Registro Provinciale dell'Associazione al n° 407) istituita con lo scopo di erogare servizi a bambini con disagio psicofisico e alle loro famiglie.
- Centro Benedetta D'Intino Estero - Bolivia, Cochabamba**
 Centro dedicato a bambini in età prescolare con gravi problemi nutrizionali.

Il mondo Benedetta D'Intino



3.3 La Vision

Vogliamo dare a ogni bambino la possibilità, a prescindere dalle sue difficoltà, di poter esprimere se stesso, di crescere, desiderare, sognare e di essere compreso nella sua unicità. Con professionalità e dedizione siamo accanto ai bambini e ai loro genitori dando loro, con solidarietà e affetto, la speranza per una vita migliore.

3.4 La Mission

La finalità che il Centro e la Fondazione Benedetta D'Intino si pongono è quella di **migliorare la qualità della vita dei bambini e degli adolescenti che soffrono di disagio psicofisico**, ristabilendo l'equilibrio in casi di disturbi psicologici e favorendo la comunicazione, l'autonomia e la partecipazione ove presente una disabilità comunicativa.

Perché ciò sia possibile il Centro si avvale di strumenti e operatori di eccellenza: **un'équipe specializzata di oltre 25 professionisti, una scuola di formazione in CAA e una struttura di oltre 1600 mq a misura di bambino**, diventando così un punto di riferimento per tutte le famiglie che vogliono migliorare la qualità della vita dei propri figli.

«Al Centro Benedetta D'Intino mi sono sentita accolta in qualità di “mamma” e non valutata o giudicata. Mi sono sentita guidata e sostenuta nell'affrontare la nostra strada tortuosa.»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

3.5 I nostri valori



3.6 I nostri obiettivi

Ogni anno il **Centro Benedetta D'Intino** assiste i bambini e si prende cura delle loro famiglie attraverso due settori di intervento clinico: la **Comunicazione Aumentativa e Alternativa**, che si occupa di bambini con complessi bisogni comunicativi e che prevede anche un Programma di Comunicazione specifico per l'Autismo, e la **Psicoterapia** che segue bambini e famiglie che hanno bisogno di supporto psicologico per affrontare traumi o situazioni di disagio.

La **Fondazione Benedetta D'Intino**, oltre a sostenere finanziariamente il Centro Benedetta D'Intino, negli anni sta promuovendo sempre più **una cultura di attenzione ai temi del disagio psicologico e di riconoscimento del diritto alla comunicazione per tutti**, partendo dal presupposto che più una comunità è sensibile e disponibile all'ascolto e all'accoglienza, più sarà in grado di generare percorsi di crescita sociale e inclusione a beneficio di tutti.



Un intervento al Centro.

3.7 Il nostro impegno

L'area dedicata al Disagio Psicologico si rivolge a bambini e adolescenti e coinvolge anche genitori, familiari, educatori, insegnanti, pediatri e operatori sociali. Offre un servizio di Psicoterapia, attivo dal 1994, che lavora sul modello psicoanalitico, avvalendosi di psicoterapeuti specializzati nelle problematiche dell'età evolutiva. Le sedute di consultazione e di psicoterapia offrono ai pazienti uno spazio protetto in cui sensazioni profonde, conflitti e angosce possono affiorare e diventare pensieri dotati di una forma e di un significato.

I bambini seguiti nell'Area della Disabilità Comunicativa, pur presentando patologie differenti congenite o acquisite, sono accomunati da disabilità comunicativa che è quella condizione in cui non sono in grado di comunicare con la voce, con la scrittura, spesso neppure con il loro corpo o con l'espressione del viso. Inoltre, alcuni di essi fanno fatica a comprendere ciò che viene detto loro con linguaggio verbale. Questi bambini vengono seguiti attraverso progetti di intervento clinico di Comunicazione Aumentativa e Alternativa. La CAA è una pratica clinica, nata negli anni '50, in Nord America che rappresenta l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che facilitano e aumentano la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà a comunicare. Obiettivo della CAA è aiutare a comunicare chi non può parlare.

A seguire la **Carta dei Diritti** alla Comunicazione istituita nel 1992 dal National Joint Committee for the Communication Needs of Person with Severe Disability (traduzione a cura del Centro Benedetta D'Intino).

«...la partecipazione è il solo prerequisito per la comunicazione (...). Senza partecipazione non c'è nessuno con cui parlare, niente di cui parlare e nessuna ragione per comunicare.»

Pat Mirenda, professore presso la University of British Columbia - Canada, e autrice di libri sulla disabilità comunicativa

CARTA DEI DIRITTI DELLA COMUNICAZIONE

Ogni persona, indipendentemente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita. Oltre a questo diritto di base, nelle interazioni quotidiane e negli interventi che coinvolgono persone con gravi disabilità, devono essere garantiti i seguenti diritti specifici:

1. Il diritto di avere interazioni, mantenere vicinanza sociale e costruire relazioni.
2. Il diritto di chiedere oggetti, azioni, eventi e persone desiderate.
3. Il diritto di rifiutare oggetti, situazioni, azioni, scelte non desiderate.
4. Il diritto di esprimere preferenze e sentimenti personali.
5. Il diritto di scegliere tra le alternative significative.
6. Il diritto di fare commenti e cambiare opinioni.
7. Il diritto di chiedere e dare informazioni, incluse le informazioni riguardanti i cambi di routine e dell'ambiente.
8. Il diritto di essere informato riguardo a persone ed eventi della propria vita.
9. Il diritto di avere accesso a qualunque intervento e supporto che possa migliorare la comunicazione.
10. Il diritto di vedere riconosciuto ogni atto comunicativo e di ottenere una risposta anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta.
11. Il diritto di avere accesso in qualsiasi momento a ogni ausilio di comunicazione aumentativa e alternativa necessario e il diritto ad averlo sempre aggiornato e in buone condizioni di funzionamento.
12. Il diritto di accedere a contesti, interazioni e opportunità che promuovano e incoraggino la partecipazione come partner comunicativo negli scambi relazionali con altre persone compresi i propri pari.
13. Il diritto di essere trattato con dignità e interpellato con rispetto e cortesia.
14. Il diritto di essere interpellato direttamente senza che si parli della persona disabile in terza persona quando è presente.
15. Il diritto di ricevere comunicazioni chiare, significative, appropriate dal punto di vista culturale e linguistico.

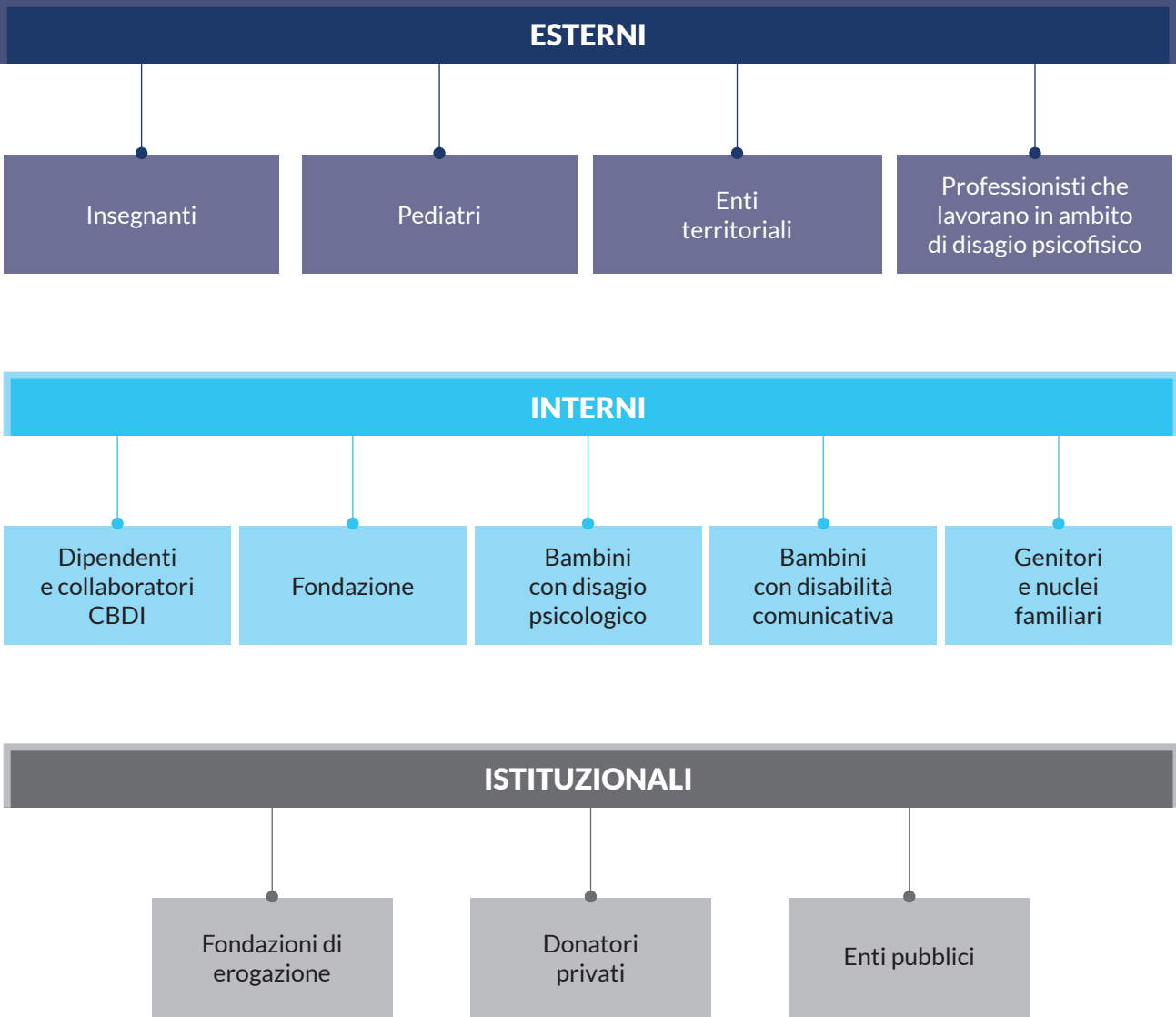
LA PROMOZIONE DEL DIRITTO ALLA COMUNICAZIONE

«La CAA ha permesso a nostro figlio di poter interagire con il mondo che lo circonda... Cosa ci può essere di più bello?»

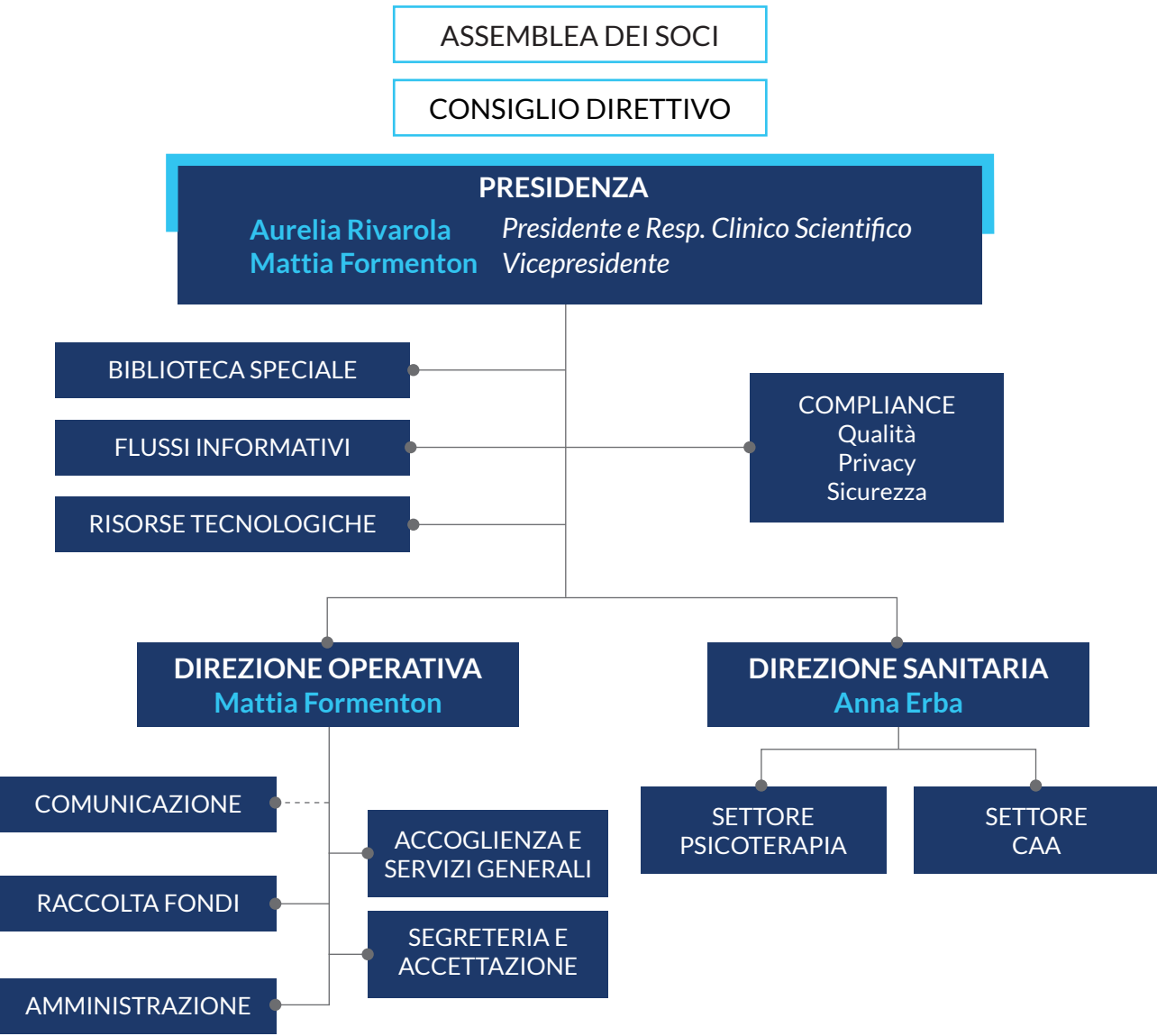
Un genitore del Centro Benedetta D’Intino

L’OMS individua nella disabilità comunicativa una delle barriere sociali da affrontare e l’articolo n. 24 della Convenzione ONU sancisce per i disabili il diritto a fruire di forme e sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa. In questa direzione vanno gli sforzi della Fondazione Benedetta D’Intino per contribuire a eliminare le barriere che le persone con disabilità incontrano tutti i giorni nella comunità in cui vivono. È infatti necessario creare una diffusa consapevolezza della disabilità comunicativa e delle sue drammatiche conseguenze per le persone che ne sono affette. Quando questa consapevolezza manca, il silenzio delle persone che non parlano viene scambiato per assenza comportando una condizione di isolamento relazionale e forte emarginazione. **L’ignoranza è il primo ostacolo da abbattere** ed è un problema politico e culturale. L’obiettivo è che l’attitudine verso le persone con disabilità comunicativa e il modo con cui interagiamo con loro si modifichino e non costituiscano una barriera alla comunicazione e quindi alla loro vita sociale. Il Centro Benedetta D’Intino e la Fondazione Benedetta D’Intino, sulla scia di iniziative internazionali, si impegnano per promuovere una comunità accessibile che riconosca il diritto alla comunicazione per tutti.

3.8 Gli stakeholders



3.9 La governance



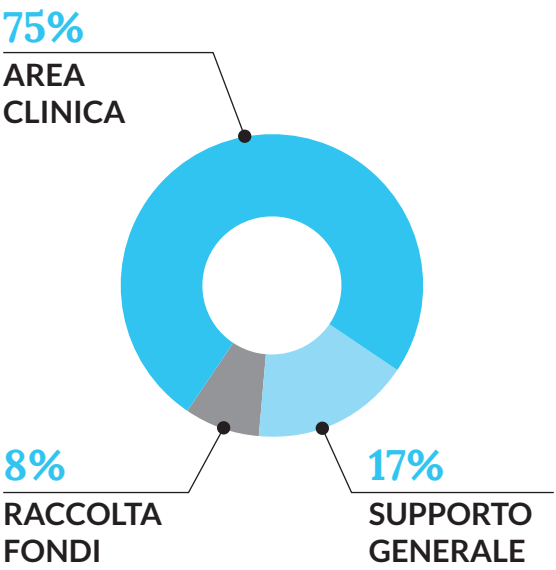
3.10 Le risorse umane

Nel 2020 le risorse che hanno collaborato con il Centro Benedetta D’Intino sono state 54 suddivise tra dipendenti, liberi professionisti, volontari, stagisti e risorse della Fondazione Benedetta D’Intino che lavorano in stretta sinergia con le attività promosse dal Centro.

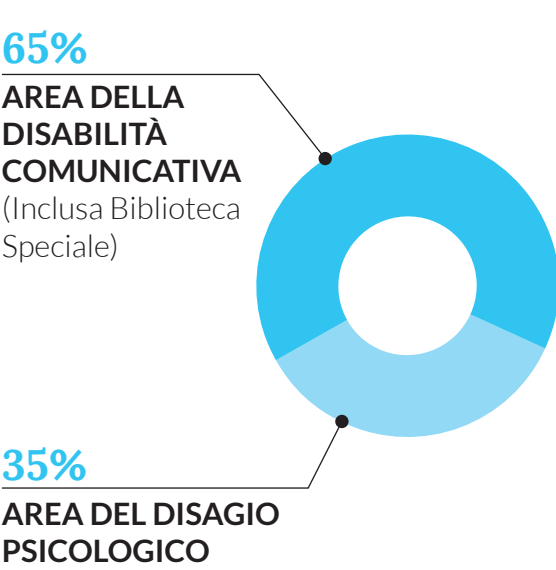
In conformità con le linee guida ministeriali, nel corso dell’anno, è stata favorita la modalità di “lavoro agile”. Tutte le risorse, pertanto, nel rispetto di protocolli interni creati ad hoc, hanno svolto la propria attività professionale sia in presenza che da remoto, adeguandosi con proattività al nuovo scenario disegnato dall’emergenza epidemiologica da Covid -19.

Il ricorso alla flessibilità organizzativa, ha consentito di trovare un equilibrio soddisfacente tra la prosecuzione dei servizi e l’adeguamento dei processi lavorativi in termini di sicurezza e prevenzione.

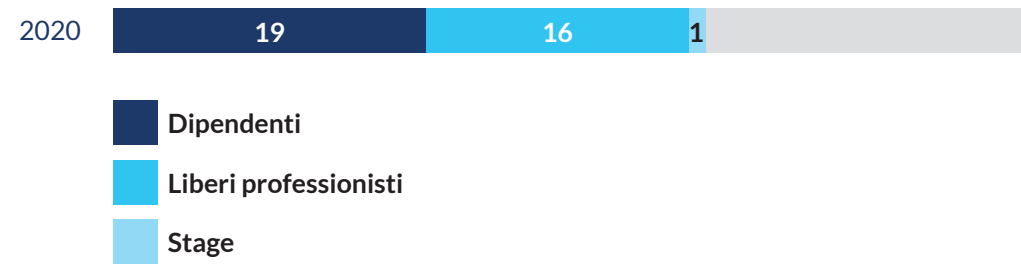
Distribuzione del personale



Distribuzione del personale nei settori clinici



Tipologie contrattuali

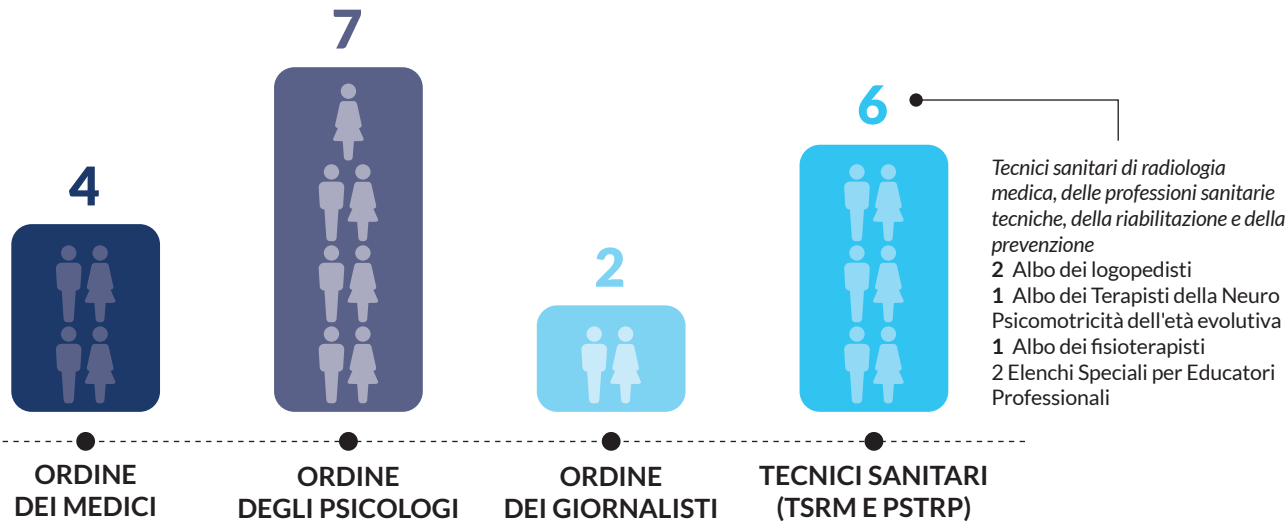


Il Centro Benedetta D'Intino punta ad una crescita costante delle risorse impiegate, mantenendo un rapporto equilibrato tra personale assunto e liberi professionisti. Il ricorso ai liberi professionisti si è rivelato nel tempo sempre più essenziale per rispondere con tempestività a esigenze di adeguamento alle normative vigenti e soprattutto alla sempre maggiore richiesta di prestazioni cliniche specializzate.

Nell'anno 2020, infatti, si è reso necessario intensificare i colloqui in supporto alla genitorialità rivolti alle famiglie di bambini con disturbo dello spettro autistico attraverso il coinvolgimento di un collaboratore esperto.

Sempre nel 2020, infine, è stato attivato presso il Centro un tirocinio curriculare in convenzione con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna a completamento del Master in *Fundraising* per il no profit e gli Enti pubblici.

Iscrizione del personale a ordini professionali



Il personale del Centro.

TESTIMONIANZE DI CHI LAVORA AL CENTRO

«Il mio ruolo clinico, come neuropsichiatra infantile nell'equipe di Comunicazione Aumentativa e Alternativa al Centro Benedetta D'Intino, è molto sfaccettato, perché tanti e variegati sono gli aspetti da prendere in considerazione per supportare al meglio i bambini e le loro famiglie nel loro progetto di CAA. Raccogliere i bisogni clinici e comunicativi, e rispondervi adattando gli interventi, tempestivamente e creativamente, è sicuramente uno degli aspetti più gratificanti di questo lavoro. Vuol dire mantenere la qualità della presa in carico senza rinunciare ad un'atmosfera accogliente e "familiare", rimanendo al passo con i progressi della ricerca e delle innovazioni nel campo della CAA. Un evento eccezionale e drammatico come questa pandemia è una sfida per la nostra attività, ma è un'occasione per renderci conto di quanto anche il nostro intervento clinico possa considerarsi "essenziale".»

Anna Erba
Neuropsichiatra infantile
Direttore Sanitario Centro Benedetta D'Intino Onlus

«Lavoro per la Fondazione e il Centro Benedetta D'Intino dal 2010. Il mio impegno si ispira a una massima semplice, acquisita negli anni universitari: *bisogna fare bene e bisogna farlo sapere; fare le cose bene e non comunicarle significa farle a metà*. Calata nella realtà del Centro, che fa del diritto a comunicare e ad esprimere i bisogni dei più fragili il senso della sua attività, questa visione acquisisce un significato più profondo, che trasforma l'impegno in opportunità: mettersi all'ascolto delle famiglie, degli operatori, dei sostenitori, entra-



re in relazione con ognuno di loro, coltivare rapporti che crescono col tempo e raccontare trame che sono manifesti di vita. Una narrazione scritta a più mani, ogni giorno, insieme a tutti i professionisti del Centro.»

Paola Ratclif
Responsabile Comunicazione

«Era Giugno 1997 quando ho incontrato la Dott.ssa Cristina Mondadori, uno dei miei primi colloqui di lavoro. Ricordo ancora la camicia che indossavo, un bel color amaranto, 20 anni in meno e l'ansia che ho provato quando sono arrivata davanti al citofono. Dopo poco sono entrata a far parte della squadra, in punta di piedi, ero un po' un tuttodore. Pian piano ho iniziato ad occuparmi anche dei sostenitori... All'epoca non si chiamava *raccolta fondi*, né tantomeno *donor care*... Diciamo che quell'ufficio non aveva un nome. Sono trascorsi 23 anni, sono cresciuta fra queste mura! L'ufficio si è ampliato e anche le persone con cui lavoro sono diverse, ma ci sono cose che non possono cambiare: la voglia di fare, l'entusiasmo, così come l'affetto ed il ricordo di chi ha dato vita a tutto questo!»

Franca Perricci
Segreteria Raccolta Fondi



LE AREE DI INTERVENTO



4.1 Area della Disabilità Comunicativa

IL BISOGNO

In Italia ogni anno, **nella fascia d'età tra 0 e 17 anni, 5 bambini su 1000** presentano situazioni cliniche che interferiscono con lo sviluppo neuro-motorio, linguistico e psico-affettivo. I bambini possono manifestare grave disabilità motoria con compromissione delle competenze intellettive oppure patologie genetiche che comportano una grave disabilità intellettiva. A queste situazioni si aggiungono i bambini con disturbo dello spettro autistico.

La maggior parte di questi bambini presenta una disabilità comunicativa grave: non possono affidare la comunicazione alla propria voce, alla scrittura, nè al proprio corpo e all'espressione del viso.

Spesso questi bambini presentano **anche altre patologie associate** che compromettono ulteriormente la loro possibilità di partecipazione e, talvolta, anche le loro condizioni fisiche generali. Per tutti questi casi si rende quindi necessario un **intervento fortemente integrato e multispecialistico** che assicuri loro la migliore qualità di vita possibile.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Settore di Comunicazione Aumentativa e Alternativa si dedica ai bambini con complessi bisogni comunicativi associati a patologie neuropsichiatriche infantili, grazie a un'équipe multiprofessionale di **12 professionisti specializzati in CAA** (Neuropsichiatri Infantili, Logopedisti, Terapisti della Neuro e Psicomotricità, Fisioterapisti, Educatori Professionali, Psicologi).

Il Settore, nell'ambito della sua attività, offre:

- valutazione delle competenze e dei bisogni comunicativi di bambini e adolescenti con disabilità comunicativa complessa;
- interventi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa;
- supporto ai genitori e ai partner comunicativi dei bambini nell'ambiente di vita;

«Con la CAA siamo entrati in contatto con nostra figlia dandole voce. Poter esprimere i propri bisogni dà dignità.»

Un genitore del Centro Benedetta D'Intino

- programma specifico di intervento per bambini con disturbo dello spettro autistico;
- valutazione e prestito degli ausili di comunicazione per i bambini seguiti presso il Centro;
- alloggio gratuito per le famiglie che provengono da fuori regione.

Gli interventi del Settore di CAA richiedono spesso le competenze di più figure professionali e **tutte le attività sono definite in raccordo con le agenzie del territorio** (Servizi di Neuropsichiatria, Centri di riabilitazione, Centri diurni, Servizi Sociali). Gli interventi vengono prevalentemente svolti all'interno del Centro Benedetta D'Intino ma sono previsti anche presso l'ambiente di vita del bambino o del ragazzo come il domicilio, la scuola, la struttura educativa o socio-sanitaria.

Programma di Comunicazione per l'Autismo

L'intervento rivolto a bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico, tenendo conto delle caratteristiche peculiari dell'autismo, coniuga tecniche e strumenti di CAA e strategie educative, per favorire l'evoluzione della comunicazione espressiva e migliorare la comprensione verbale. Gli interventi si svolgono sia individualmente che in piccolo gruppo e prevedono un forte coinvolgimento di tutti i partner comunicativi del bambino affinché le modalità di CAA identificate vengano utilizzate nell'ambiente di vita e supportino una reale partecipazione.

La Biblioteca Speciale

La Biblioteca Speciale, con il suo staff composto da collaboratori del Centro Benedetta D'Intino e bibliotecari volontari, si rivolge a bambini con disabilità con l'**obiettivo di favorire il loro sviluppo cognitivo, relazionale ed emozionale**. La Biblioteca offre la possibilità di trovare e prendere in prestito libri adattati in base alle specifiche esigenze di questi bambini, e modificati per poter essere sfogliati, guardati e letti in piena autonomia. Lo staff della Biblioteca Speciale ha mantenuto l'attività diretta agli utenti, incrementando anche la disponibilità di **libri modificati, l'attività di sensibilizzazione e i laboratori di**

lettura per bambini con bisogni comunicativi complessi e servizi di consulenza presso enti, scuole e biblioteche per replicare l'esperienza.

ANALISI DELL'UTENZA 2020

Nel 2020 la pandemia da Coronavirus ha richiesto un adattamento tempestivo dell'attività clinica, che ha portato a riorganizzare in tempi brevi l'operatività del servizio di CAA, con l'introduzione di sedute di tele riabilitazione. Nel periodo di lockdown sono state 83 le famiglie che hanno continuato a mantenere contatti regolari per la prosecuzione dell'intervento, con modalità e frequenze variabili e seconda delle possibilità e delle esigenze di ogni nucleo familiare. Dalla metà di maggio 2020, grazie all'adozione di un piano di prevenzione sanitaria d'emergenza, sono ripresi con gradualità gli interventi in presenza nelle situazioni di necessità ed urgenza, mantenendo per tutti i casi l'alternanza di prestazioni da remoto ed in presenza.

Il **numero totale di pazienti** seguiti nel 2020 è stato di **154** con attività riconducibili a:

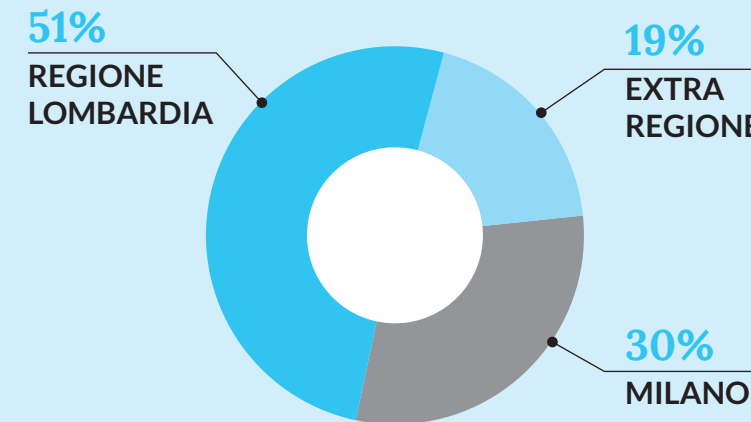
- **assessment multidisciplinare** delle competenze comunicative a cui segue la proposta di un **intervento di CAA** con frequenza personalizzata e attività rivolta anche ai genitori e agli altri principali partner comunicativi;
- **monitoraggi periodici di bambini, ragazzi e giovani adulti** per un supporto legato a mutati bisogni comunicativi e/o presenza di nuovi partner non formati in CAA, in momenti particolari della loro vita (passaggio di ciclo scolastico, termine della scuola dell'obbligo, raggiungimento della maggiore età, cambiamento delle principali figure di riferimento);
- **supervisioni e consulenze in CAA** di casi seguiti da altri Centri;
- **valutazione ed eventuale certificazione DSA**, secondo le regole previste dalla Legge 170/2010, dei bambini seguiti dal settore di Psicoterapia che presentano disturbi dell'apprendimento.

Come già evidenziato negli anni scorsi, la fascia d'età più rappresentata è quella riferibile alla scuola dell'obbligo.

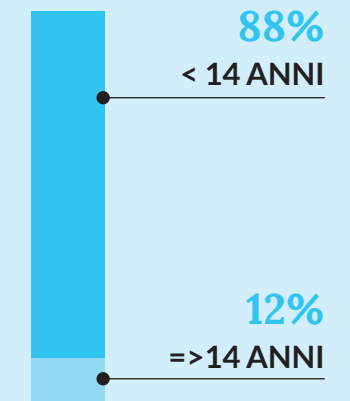
Per quanto riguarda la tipologia di disabilità, rispetto agli scorsi anni, si rivela un lieve aumento dei bambini con disturbo dello spettro autistico e con patologie genetiche e cromosomiche.

154  **UTENTI**
AREA DELLA
DISABILITÀ COMUNICATIVA

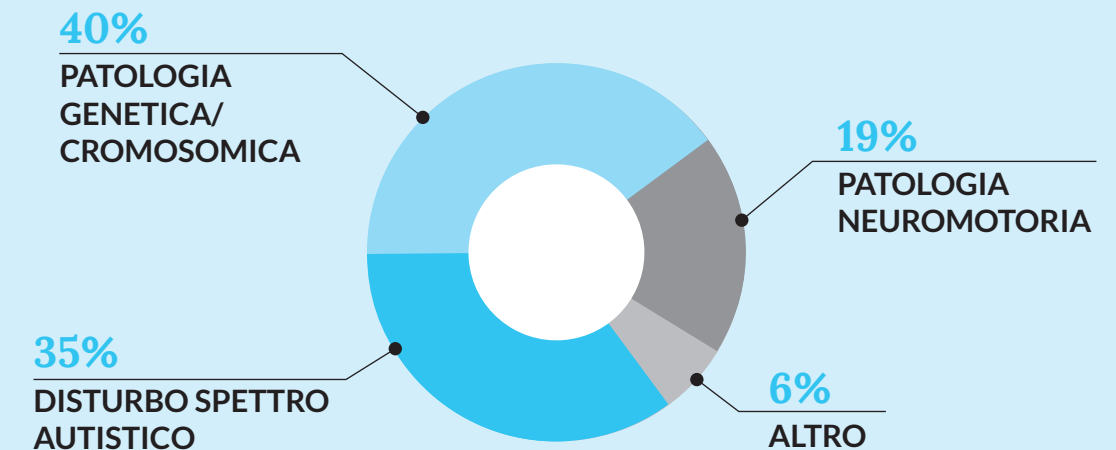
Settore CAA (provenienza utenti)



Utenti per età



Principali categorie diagnostiche



MODELLO DI INTERVENTO E ANALISI DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CAA

L'obiettivo di un intervento di CAA è quello di favorire la partecipazione attiva del bambino che non parla in tutti gli ambienti di vita.

Per questo l'intervento viene rivolto non solo alla persona con disabilità comunicativa ma a tutti i principali partner dell'ambiente di vita, affinché acquisiscano modalità e strategie adeguate a supportare lo scambio comunicativo.

Viene posta particolare importanza al coinvolgimento delle famiglie, che assistono e partecipano attivamente alle sedute. Viene effettuato un corso introduttivo alla CAA per insegnanti di classe, di sostegno, educatori dei bambini seguiti, il corso è propedeutico ad una loro formazione "in service" durante le sedute al Centro, in presenza del bambino.

All'interno del Sistema di Qualità del CBDI, per analizzare i risultati ottenuti con gli interventi di CAA, sull'acquisizione di competenze comunicative da parte del bambino, vengono utilizzati degli indicatori riferiti alle diverse funzioni comunicative.



Un intervento di CAA al Centro.

4.2 Area del Disagio Psicologico

IL BISOGNO

I dati forniti dal Ministero della Salute evidenziano che il **50% delle patologie psichiatriche dell'adulto iniziano prima dei 14 anni d'età**. Ansie, difficoltà scolastiche e di socializzazione, comportamenti aggressivi, isolamento, mancanza di autostima, disturbi psicosomatici, sono segnali di una difficoltà della mente del bambino a contenere, comprendere e governare le angosce che la vita gli propone.

Un intervento di consultazione psicologica al Centro.



Il Centro Benedetta D’Intino offre uno spazio protetto in cui sensazioni profonde, conflitti, angosce possono affiorare e diventare pensieri dotati di una forma e di un significato. L’attività clinica svolta dalle professioniste del Settore di Psicoterapia si colloca pienamente all’interno della necessità, ormai evidenziata anche a livello internazionale, di garantire interventi in età infantile per la prevenzione della patologia psichiatrica e per favorire la salute mentale, parte integrante della salute e del benessere generale.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Settore di Psicoterapia lavora sul disagio psicologico di bambini e adolescenti attraverso un team di 7 professionisti psicoterapeuti specializzati nelle problematiche dell’età evolutiva. Il Direttore Sanitario coordina e supervisiona le prestazioni offerte dal Settore che comprendono:

- interventi di Consultazione psicologica su bambini e adolescenti;
- interventi di Psicoterapia psicoanalitica individuale di breve o medio/lungo termine;
- interventi di Sostegno alla genitorialità, paralleli alle psicoterapie individuali di bambini e ragazzi;
- interventi di Psicoterapia psicoanalitica familiare.

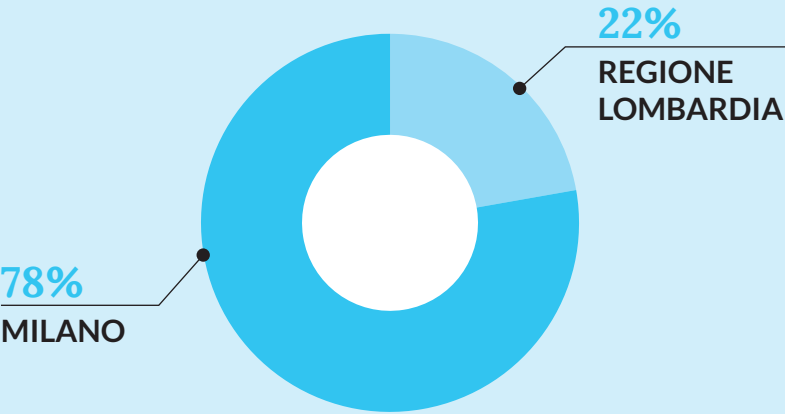
Tutte le attività sono coordinate in équipe e in raccordo con le agenzie del territorio. In particolare, gli interventi di Psicoterapia sono condotti in collaborazione con i servizi neuropsichiatrici, con i pediatri e con gli insegnanti di riferimento dei bambini.

ANALISI UTENZA 2020

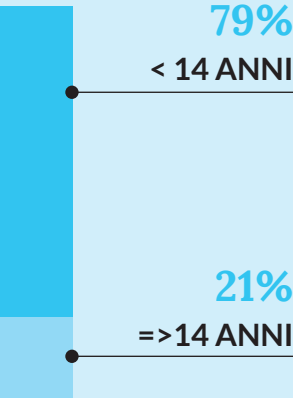
Nel 2020 il settore di psicoterapia ha seguito 143 bambini e ragazzi provenienti quasi esclusivamente da Milano e dall’hinterland.



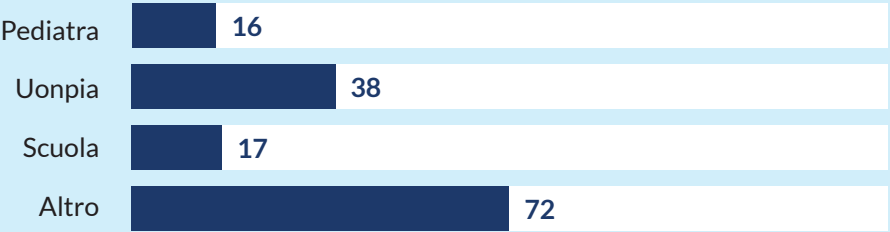
Settore psicoterapia



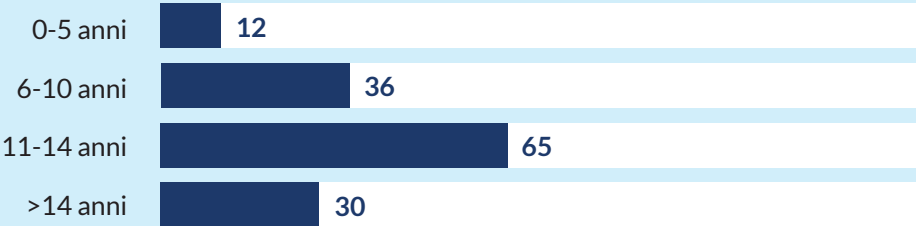
Utenti per età



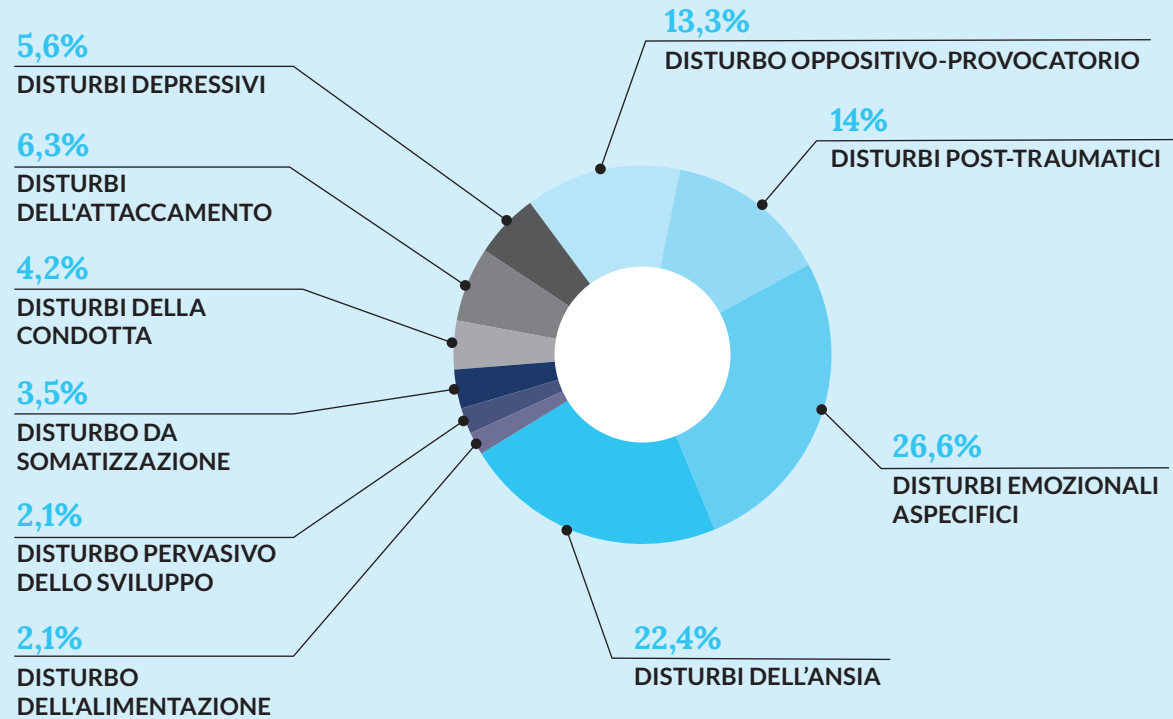
Utenti di psicoterapia: invianti



Utenti psicoterapia: distribuzione per fasce d'età



Diagnosi



4.3 Cosa ne pensano le famiglie

Il Centro Benedetta D’Intino ha coinvolto 64 famiglie seguite nell’anno 2020 presso i settori di Comunicazione Aumentativa e Alternativa e di Psicoterapia, per chiedere loro che impatto hanno generato le prestazioni offerte dal Centro sulla loro vita quotidiana e su quella dei loro figli. L’obiettivo è stato quello di indagare se gli interventi di CAA e Psicoterapia, abbiano inciso, e quanto, sul benessere percepito dall’intera famiglia. Nell’anno 2020, a causa della pandemia, non è stato possibile approfondire le relazioni instaurate dal bambino con i coetanei né le occasioni di socializzazione dell’intera famiglia. Una specifica sezione, è stata dedicata, invece, alla valutazione dell’impatto degli **interventi clinici on line**, che il Centro ha introdotto durante il periodo di lockdown, per dare continuità ai percorsi di cura in corso e che ha, in parte, mantenuto nel periodo successivo in risposta all’andamento dell’emergenza sanitaria.



CAMPIONE CONTATTATO
64 famiglie in carico presso il settore di CAA e di Psicoterapia del Centro.



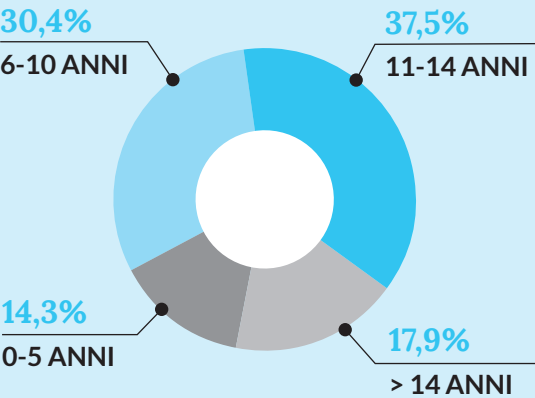
TARGET RAGGIUNTO
56 famiglie partecipanti che hanno risposto totalmente o parzialmente alle domande somministrate.

METODOLOGIA

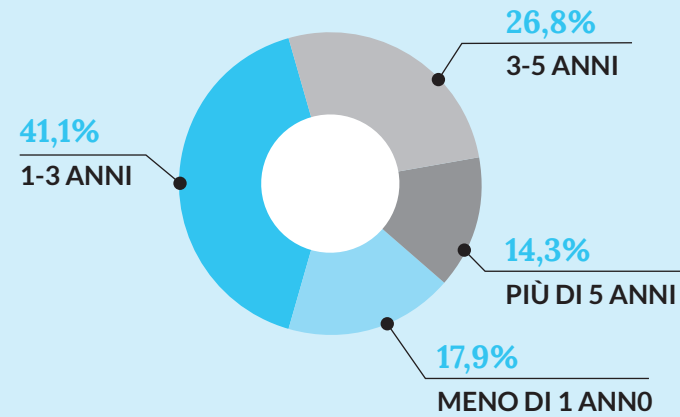
Il questionario è stato anticipato da telefonata e somministrato successivamente attraverso un modulo online, condiviso via sms ed email.

CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE CONVOLTE

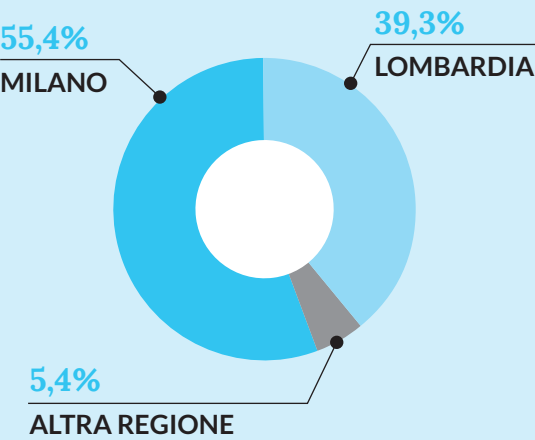
Quanti anni ha suo figlio/a?



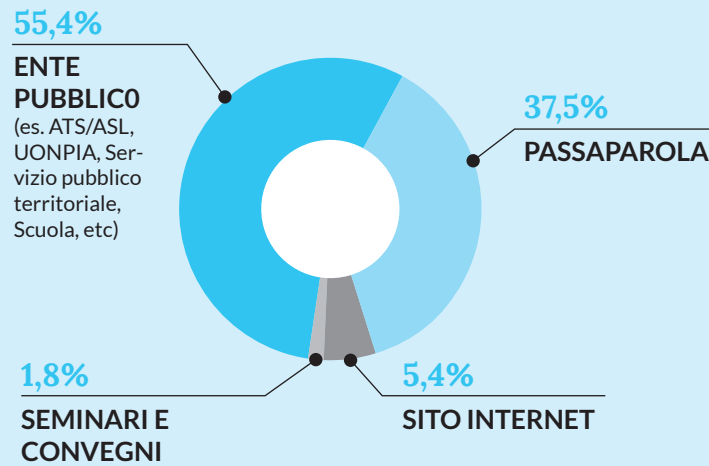
Da quanto tempo suo figlio/a frequenta il Centro?



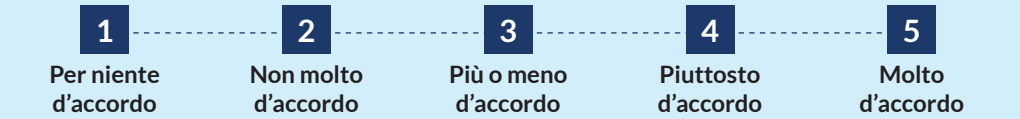
Dove vive la sua famiglia?



Come è venuto a conoscenza del Centro?

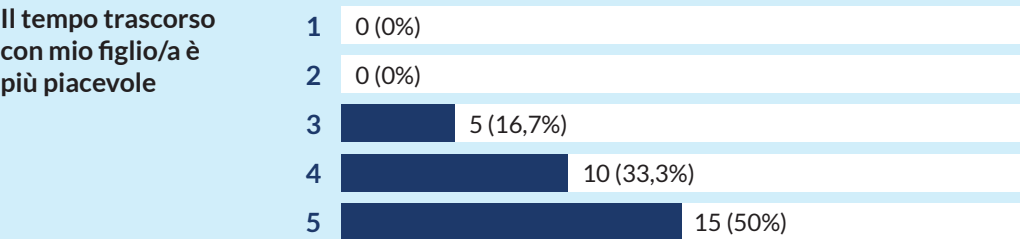


LE RISPOSTE DELLE FAMIGLIE

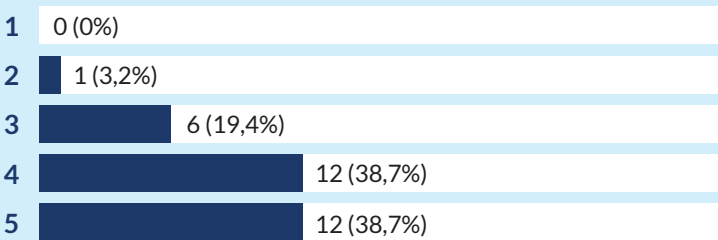


Le risposte delle famiglie dell'Area della Disabilità Comunicativa

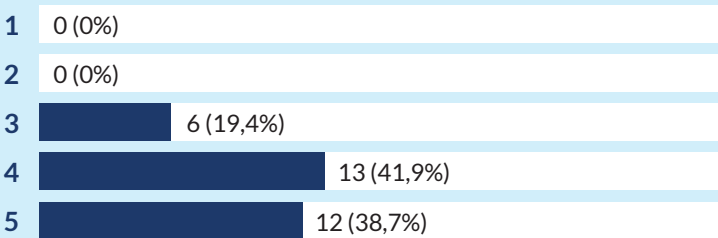
Alla domanda "Da quando mio figlio/a ha intrapreso il progetto di CAA al Centro..."



Mio figlio/a esprime di più la sua "idea" su quello che succede

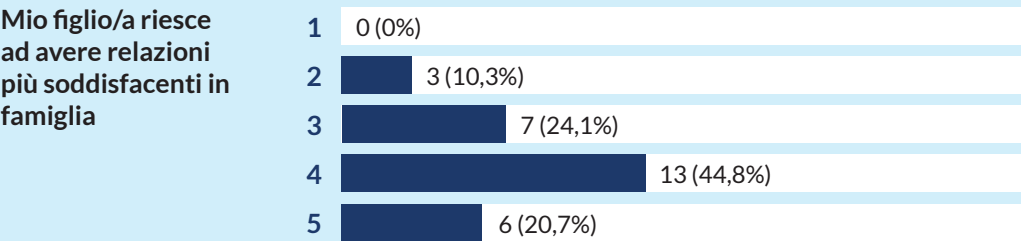
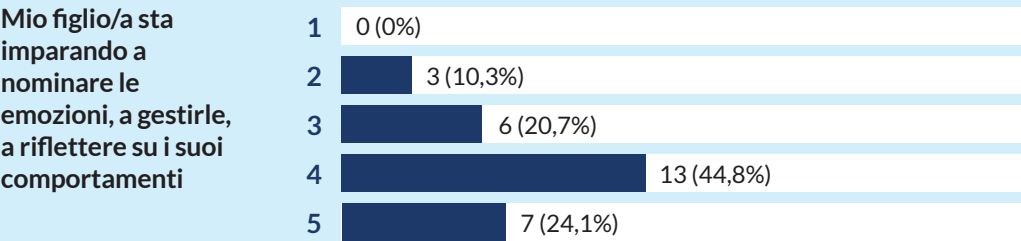
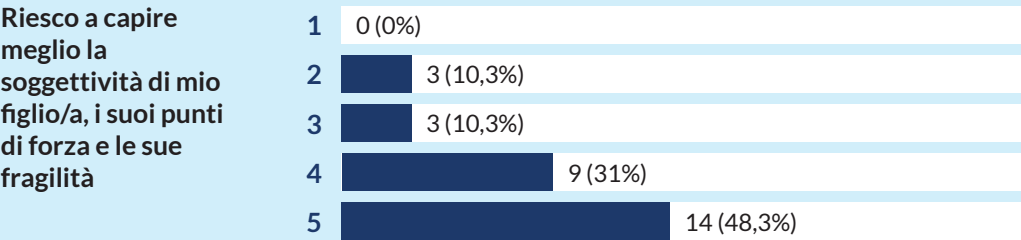


Mio figlio/a riesce ad interagire maggiormente in famiglia



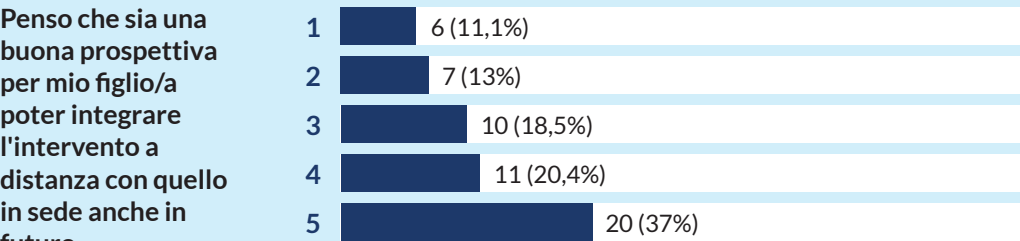
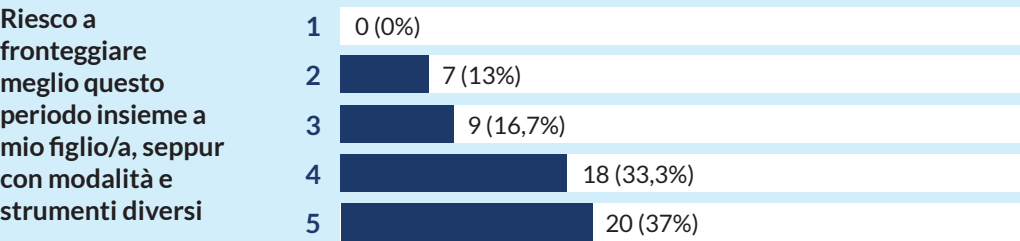
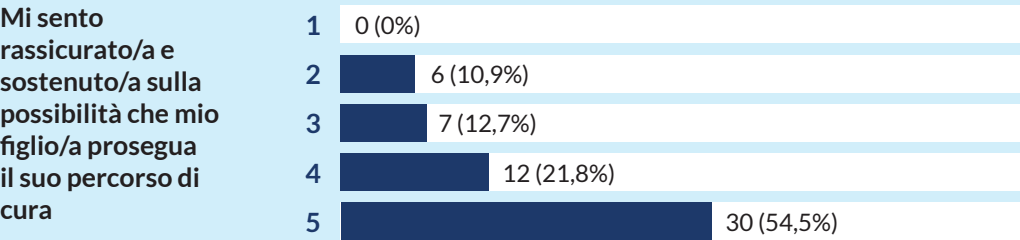
Le risposte delle famiglie dell'Area del Disagio Psicologico

Alla domanda "Da quando mio figlio/a ha intrapreso il percorso di Psicoterapia al Centro..."



Focus emergenza sanitaria

Alla domanda "Da quando mio figlio/a beneficia di interventi a distanza a causa della pandemia..."



TESTIMONIANZE

Sebbene la pandemia abbia rappresentato un periodo complicato ed emotivamente pesante, l'aver potuto continuare con gli incontri a distanza ci ha permesso di avere tempo ed occasioni per consolidare l'uso della CAA in famiglia. La continuità negli incontri ha rappresentato un importante supporto, anche a livello emotivo, per noi famiglie perché, in un momento in cui tutto ha chiuso all'improvviso, il Centro Benedetta d'Intino ha mantenuto questo "filo", questo legame che ha permesso di sentirci accompagnati anche in una fase così complessa.

Chi ha un problema dovrebbe sempre chiedere aiuto. Le risposte possono essere preziose.

Sono venuta a conoscenza del Centro Benedetta D'Intino tramite il pediatra di mio figlio. In questi anni mi sono sentita supportata dal Centro e, nello specifico, dalla professionista che segue mio figlio nell'affrontare le difficoltà manifestate del bambino. Professionalità, cordialità e disponibilità!

Vorrei ringraziare tutti gli operatori per la cortesia e complimentarmi per la competenza mostrata anche con le insegnanti.

La nostra esperienza non può che essere positiva. È stato e sarà un percorso complesso, caratterizzato da diversi adattamenti alle esigenze di nostra figlia, ed è proprio questo che abbiamo imparato: adeguarci alle esigenze e soprattutto ai suoi tempi. Durante lo scorso lockdown siamo rimasti in contatto con il Centro e la nostra terapeuta è stata un punto fermo, soprattutto per riprendere la normale routine che sembrava spaventare Sofia.

La vittoria più grande è rendersi conto che lei è in grado di "farsi sentire" e che anche le persone al di fuori della famiglia si accorgono dei passi avanti fatti.

Trovo che sia un luogo accogliente con persone altamente competenti.

Il supporto avuto con un corretto collegamento con la scuola ha dato esiti insperati. Si può dire che nostro figlio, seppur adolescente, è un ragazzo sereno e felice.

Il percorso intrapreso dalla nostra famiglia presso il Centro Benedetta d'Intino è stato, dal primo momento, di grande supporto alla nostra genitorialità. Costante spunto di riflessione nell'affrontare la quotidianità, ci ha senza dubbio resi più forti nel gestire la rottura dei molteplici equilibri causata dalla pandemia. Di certo per noi è stato un aiuto prezioso.

Servizio molto competente e disponibile ma penso nel mio caso sia utile riprendere gli incontri in presenza appena possibile per dare la possibilità ai bambini di esprimersi al meglio.

Elisa ha sempre più consapevolezza che può esprimere ciò che desidera e che ci sono persone che hanno interesse per ciò che lei pensa.

Sono contenta e grata del supporto e dell'aiuto che il Centro, soprattutto nella figura della dottoressa che segue mia figlia, riesce a darci nel percorso di crescita.

Reputo la mia esperienza positiva. E' al Centro che ho avuto la possibilità di conoscere davvero mio figlio e capire i suoi bisogni.



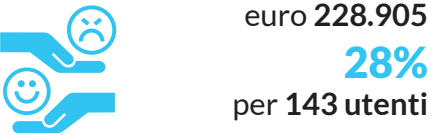
BILANCIO SOCIALE 2020

5

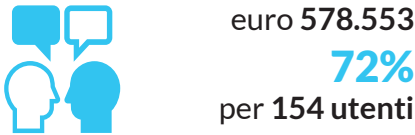
LA GESTIONE
2020

5.1 Analisi di oneri e proventi

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un totale **Oneri** pari a **1.113.902 euro**, con una diminuzione di 163.748 euro sull'anno precedente, dovuto a minori prestazioni erogate sia nell'Area della Disabilità Comunicativa che nell'Area del Disagio Psicologico ed a una maggiore efficienza nei costi di struttura. Le attività di Comunicazione e Raccolta Fondi sono state sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Su un totale di oneri per le aree cliniche pari a **807.458 euro** la ripartizione è la seguente:



Area Disagio Psicologico



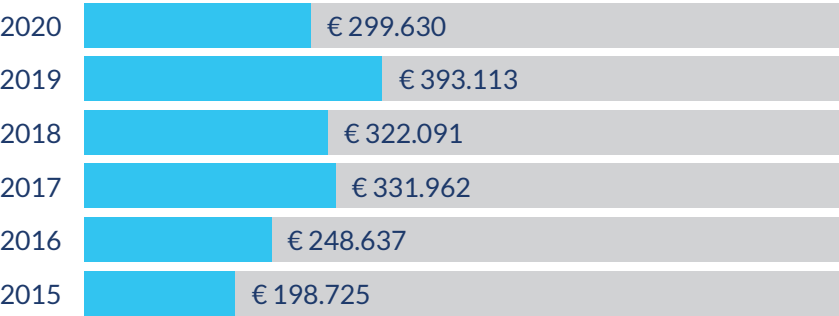
Area Disabilità Comunicativa

Per quel che riguarda i **Proventi**, questi ammontano a **1.111.473 euro** e sono caratterizzati dalle voci Prestazioni Cliniche e Raccolta Fondi che rappresentano le principali entrate. Sul totale del rimborso per prestazioni cliniche, il 99%, per un importo di 298.221 euro, è stato corrisposto da ATS Città Metropolitana di Milano per prestazioni in ambito di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza. L'elargizione erogata da Fondazione Benedetta D'Intino, al netto della quota Lasciati nel totale della raccolta fondi, è di **350.000 euro**.

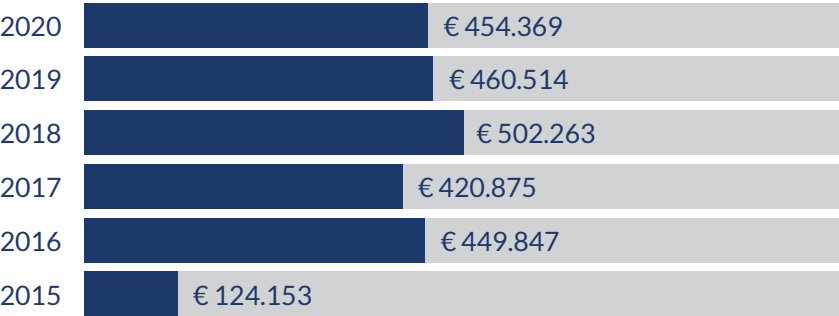
TIPOLOGIA PROVENTI 2020	EURO	%
Rimborso per prestazioni cliniche	€ 299.630	27 %
Raccolta fondi	€ 454.369	41 %
Ricavi di gestione	€ 7.474	1 %
Elargizione da FBDI	€ 350.000	31 %
	€ 1.111.473	100 %

Trend Proventi da Prestazioni Cliniche e da Raccolta Fondi

PRESTAZIONI CLINICHE



RACCOLTA FONDI



RIMBORSO PER AREE DI INTERVENTO	EURO	%
Area Disabilità Comunicativa	€ 105.678	35 %
Area della Psicoterapia	€ 193.952	65 %
	€ 299.630	100 %

RIMBORSO DA ENTE PUBBLICO	EURO	%
Ente Pubblico	€ 298.221	99 %
Altro	€ 1.409	1 %
	€ 298.630	100 %

5.1.1 La raccolta fondi e le iniziative del 2020

RACCOLTA FONDI

I fondi raccolti dal Centro Benedetta D’Intino nel 2020 sono stati pari a euro a 454.369, inclusa la quota parte del lascito testamentario della Sig.ra Bianca Cambursano, erogato al Centro attraverso la Fondazione Benedetta D’Intino. Le donazioni ricevute nel 2020 sono state destinate alla copertura degli Oneri dell’Area della Disabilità Comunicativa.

RACCOLTA FONDI CBDI	EURO
Donazioni da Persone	€ 193.618
Donazioni da Organizzazioni	€ 11.210
Donazioni vincolate su Progetti	€ 106.310
Donazioni da eventi	€ 42.788
Lasciti	€ 50.000
5x1000	€ 49.924
Quote soci	€ 150
Altre donazioni	€ 368
Totale RF	€ 454.369

Donazioni divise per tipologia



Le **Donazioni da Privati** sono elargizioni ricevute da persone fisiche che hanno contribuito spontaneamente o in occasione di iniziative speciali. Nel 2020, sono state **211 le persone che hanno donato al Centro Benedetta D’Intino Onlus** di cui 130 sono nuovi donatori.

Per **Donazioni da Organizzazioni**, si intendono le donazioni effettuate da realtà che hanno sostenuto la causa del Centro Benedetta D’Intino Onlus attraverso donazioni in riferimento a politiche interne di “responsabilità sociale di impresa”. Nel 2020, le Aziende che hanno scelto il Centro sono state 13.

Per **Donazioni su Progetto** si intendono i finanziamenti destinati su attività specifiche con richiesta di rendicontazione.



«Seguo il Centro da diversi anni e da quando è Vice-Presidente Mattia Formenton, caro amico, ho potuto conoscere meglio le persone che ci lavorano e le molteplici attività svolte. Grazie a lui, ho seguito più da vicino sia l’attività clinica a supporto dei bambini e delle loro famiglie, che l’attività di ricerca e formazione sui temi della CAA: un ramo importante che consente al Centro di trasmettere competenze specifiche a numerosi professionisti del settore. Ho avuto anche il piacere di conoscere il Dottor John Costello, uno dei docenti di fama internazionale del Centro, incontro che ha rappresentato un’ulteriore conferma sulla qualità del supporto e della formazione offerti.

Ho scelto di diventare un donatore regolare perché ritengo sia una forma di sostegno preziosa per un Centro che non può contare su finanziamenti costanti e che, soprattutto in questo momento storico, concentra ogni sforzo per garantire

continuità ai servizi offerti. Per il donatore è una scelta comoda e poco onerosa, che lascia aperta la possibilità di aderire ad iniziative speciali che, nel caso del Centro D’Intino, sono eventi molto piacevoli. Occasioni di incontro per comprendere meglio le problematiche dei bambini e delle famiglie assistite, ascoltare testimonianze uniche e assistere a spettacoli inediti. Per il domani di questi bambini mi auguro che continuino a ricevere l’affetto e la dedizione delle loro famiglie e che, insieme a loro, possano continuare a contare sulla vicinanza e l’assistenza di un Centro così qualificato, per vivere un futuro migliore»

Renato Sironi, amico e sostenitore del Centro Benedetta d'Intino

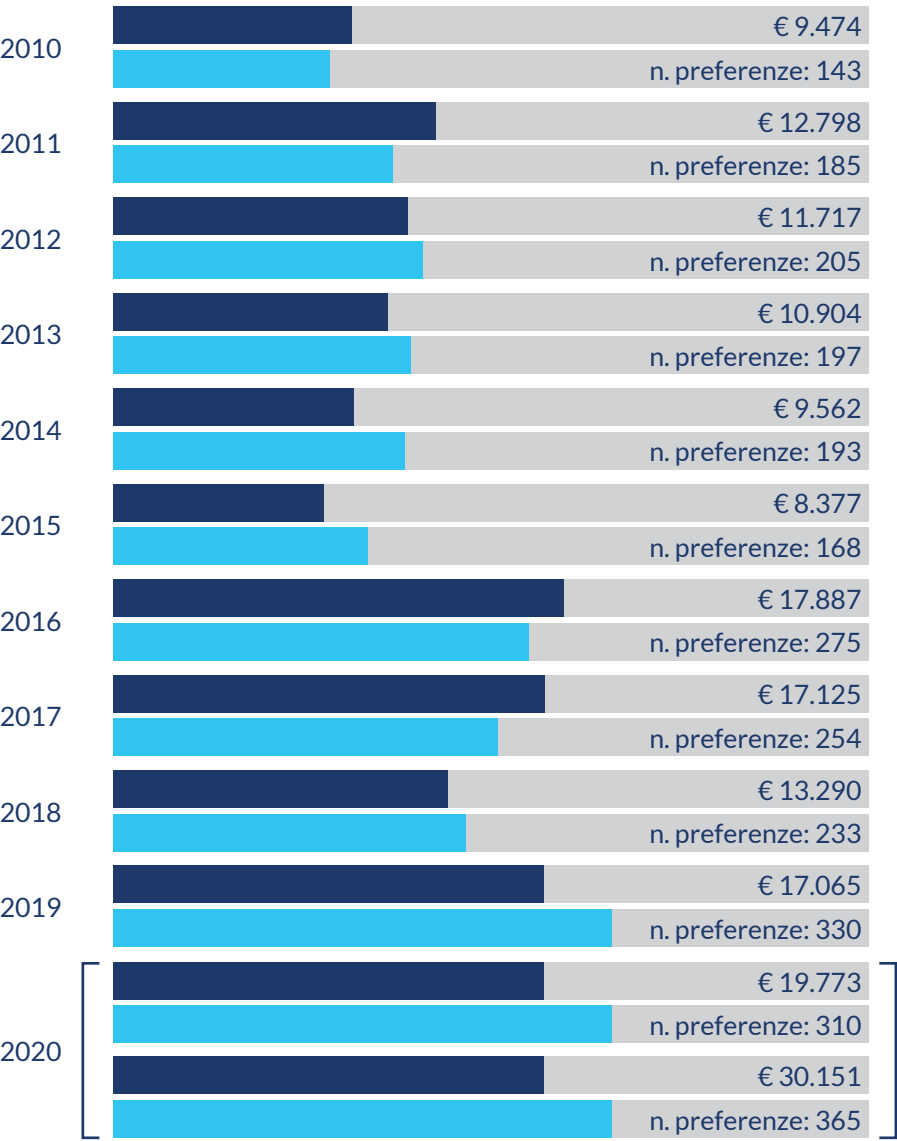
FOCUS SU 5X1000

PROVENTI 5X1000 2018	€ 19.773
N. preferenze	310
PROVENTI 5X1000 2019	€ 30.151
N. preferenze	365

Rendiconto degli importi del “5 PER MILLE dell’Irpef” percepiti dagli aventi diritto

CONTRIBUTO RICEVUTO	€ 49.924
Oneri per il personale ore 1.400	€ 24.903
Oneri per il personale libero professionista ore 648	€ 21.521
Oneri di funzionamento	€ 3.500
Totale oneri del personale per ore 2.048	€ 49.924

Andamento 5 per mille
importi e n. preferenze (rif. anno di incasso)



FOCUS SU PROGETTI

La cura non si ferma: per una vita sostenibile ai tempi del Coronavirus

Piano di intervento straordinario di lavoro a distanza a supporto delle famiglie con bambini con Complessi Bisogni Comunicativi e Disabilità cognitiva.

Il progetto *La cura non si ferma* è nato in una situazione di improvvisa emergenza in cui, nonostante la notevole incertezza e drammaticità del periodo sono stati intercettati il bisogno e la domanda da parte delle famiglie di mantenere una continuità nel proseguire il progetto di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) in corso. L'epidemia del Coronavirus ha infatti completamente sovvertito la regolarità e la stabilità della vita quotidiana dei bambini seguiti al Centro, rendendo impossibili gli incontri e chiedendo dunque alle loro famiglie un enorme sforzo di adattamento e di totale riorganizzazione della loro vita quotidiana.

L'equipe del Centro Benedetta D'Intino, profondamente consapevole degli squilibri che questa situazione comportava, al fine di rispondere ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie in carico, ha predisposto un piano di intervento straordinario, che ha consentito di accompagnare e supportare le famiglie ed i loro "bambini speciali" nelle diverse fasi dell'emergenza.

La finalità è stata quella di sostenere le famiglie di bambini con disabilità comunicativa complessa seguiti al Centro Benedetta D'Intino nell'intento di proseguire il progetto di CAA, riorganizzando in tempi brevi, l'operatività del servizio di CAA, introducendo sedute di tele riabilitazione e riconvertendo prontamente le varie attività in remoto. Questo è stato possibile anche grazie al pronto sostegno di questo progetto da parte di: *Fondazione Allianz Umanamente, Fondazione Mediolanum, Fondazione Cariplo.*



RACCOLTO

**Fondazione
Umanamente**
€ 22.459,12

**Fondazione
Mediolanum**
€ 63.851,04

**Fondazione
Cariplo**
€ 20.000,00

INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

• Illuminiamoci di blu

Il 2 Aprile ricorre la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'Autismo. Una giornata importante, istituita proprio per richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone con disturbo dello spettro autistico, diritti che spesso vengono dimenticati. La campagna è denominata "Light it Up blu" ("Illuminalo di blu"), promossa da Autism Speaks, il cui slogan è "Non chiudere la porta alla conoscenza, accendi una luce blu". Le finalità condivise sono quelle di promuovere una corretta conoscenza del disturbo autistico, agevolare la diagnosi precoce, incoraggiare un intervento adeguato secondo le attuali evidenze scientifiche, sostenere la valorizzazione e l'inclusione nella collettività, nelle scuole e mondo del lavoro degli individui affetti da questo disturbo.

In questa speciale ricorrenza, insieme ad operatori, alle dottoresse e a tutti i colleghi della Fondazione e del Centro Benedetta D'Intino, abbiamo deciso di illuminarci di blu per dare voce a chi non può parlare e fare di questo 2 Aprile 2020 un momento di riflessione.



- Nel cuore di Milano



Il Centro ha realizzato l'evento online *Nel cuore di Milano. Un viaggio inedito tra le radici della città*: un'occasione per approfondire la capitale meneghina tra segreti e aneddoti di uno dei suoi monumenti più rappresentativi, il Museo del Duomo. Scopo dell'evento è stato quello di ripartire da Milano, una delle città maggiormente colpite dalla pandemia, ripercorrere la storia, il fascino, la bellezza, per guardare avanti con fiducia e speranza. *Nel cuore di Milano* è stato un viaggio in compagnia di due ospiti milanesi d'eccezione, da sempre vicini al Centro Benedetta D'Intino: Roberto Vecchioni e Giovanni Gastel, il quale, per l'occasione, ha realizzato l'opera *Architettura Spirituale (Duomo di Milano, 2020)*, fotografia a edizione limitata, numerata e firmata, che ritrae la Cattedrale vista dal basso.



RACCOLTA FONDI ONLINE 2020

- Raccolta fondi su Facebook

Nel 2020, grazie all'iniziativa spontanea di nostri followers e sostenitori, abbiamo testato lo strumento.

In particolare è stato implementata la:

- **Campagna compleanni**

In occasione del compleanno dei nostri sostenitori abbiamo dato la possibilità di raccogliere fondi tramite la piattaforma di Facebook.

- Crowdfunding "non spezziamo il filo"

A giugno a seguito dell'emergenza COVID è stato lanciato un appello di raccolta fondi a sostegno dell'adeguamento delle attività del Centro. Durante l'emergenza infatti il lavoro degli operatori del Centro si è intensificato e si è dovuto adattare al nuovo contesto e ai nuovi bisogni quotidiani dei bambini seguiti e delle loro famiglie, per garantire un contatto costante.

Questa raccolta fondi straordinaria è partita proprio da questa nuova esigenza e i donatori hanno risposto con generosità.



• Crowdfunding Natale



RACCOLTO
€ 70.000,00

A dicembre è iniziata la raccolta fondi online “Questo Natale, fai un dono per la vita”. L’obiettivo era quello di regalare interventi clinici per supportare a distanza i nostri bambini con disabilità comunicativa e le loro famiglie. È stato possibile grazie ai tanti contributi di privati ed aziende raccogliere 70.000 euro.



Andrea ha
bisogno di te!

A Natale regala
una voce a chi
non può parlare

DONA ORA

sostieni.benedettadintino.it



GRAZIE AL SOSTEGNO DI

La Fondazione Benedetta D'Intino possiede un fondo di dotazione sul quale confluisce il risultato annuale di una attività propria di raccolta fondi.

RACCOLTA FONDI DA TERZI DI FONDAZIONE BENEDETTA D'INTINO	EURO
Donazioni da Persone	€ 780
Donazioni da Organizzazioni	€ 60.000
Totale	€ 60.780

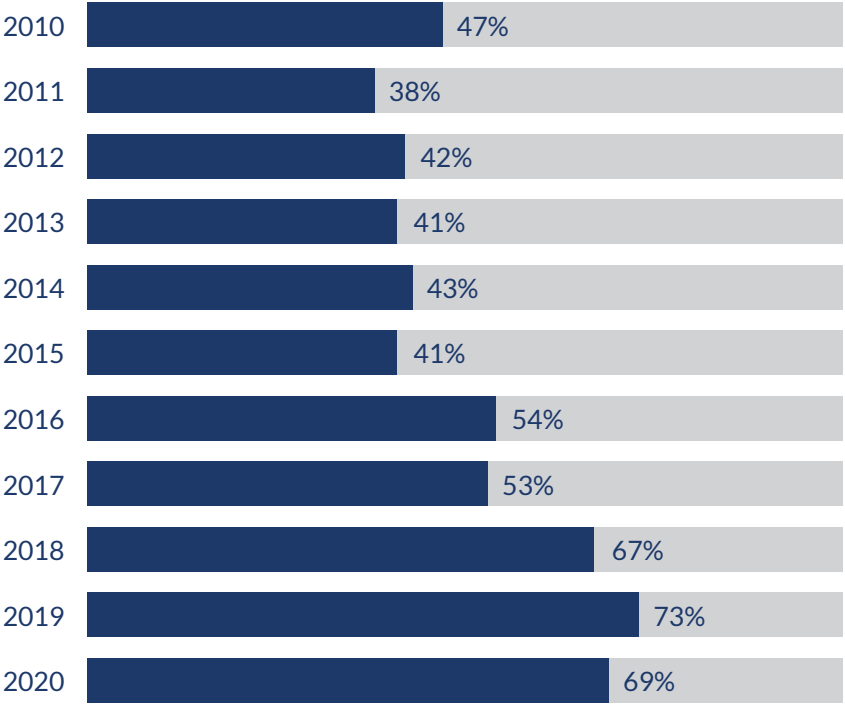
Un intervento al
Centro.



5.1.2 Sostenibilità

La differenza tra i proventi e il contributo annuale erogato dalla Fondazione Benedetta D'Intino definisce la capacità di “sostenibilità” generata dal Centro, intendendo in tal senso la capacità di generare proventi “in autonomia”, senza attingere al patrimonio di dotazione della Fondazione stessa.

Andamento della sostenibilità 2010-2020





BILANCIO SOCIALE 2020

6

**IL BILANCIO
DI ESERCIZIO**

6.1 Stato Patrimoniale al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO			PASSIVO	
	31/12/2020	31/12/2019		
A) IMMOBILIZZAZIONI			A) PATRIMONIO NETTO	
I. Immateriali			I. Fondo di dotazione indisponibile	30.000
- Software di gestione, certificazione di qualità e oneri pluriennali di raccolta fondi	23.697	44.116	II. Fondo di gestione	55.000
II. Materiali			III. Altre riserve	231.326
- Impianti, attrezzature, altri beni	48.906	60.964	IV. Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	(23.667)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	72.603	105.080	V. Avanzo (disavanzo) d'esercizio	(2.429)
			TOTALE PATRIMONIO NETTO	290.230
				139.988
B) ATTIVO CIRCOLANTE			B) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	
I. Crediti				229.598
- entro 12 mesi	147.700	199.462		201.864
- oltre 12 mesi	2.306	1.099		
	150.006	200.561	C) DEBITI	
II. Disponibilità liquide	515.522	263.903	- entro 12 mesi	207.332
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	665.528	464.464		233.940
			C) RATEI E RISCONTI	20.000
C) RATEI E RISCONTI	9.029	6.248		-
TOTALE ATTIVO	747.160	575.792	TOTALE PASSIVO	747.160
				575.792

6.2 Rendiconto gestionale al 31/12/2020

RENDICONTO GESTIONALE				
ONERI			PROVENTI	
Oneri da attività istituzionali	2020	2019	Proventi da attività istituzionali	
AREA DISAGIO PSICOLOGICO			AREA DISAGIO PSICOLOGICO	
Prestazioni professionali	167.337	201.921	Rimborso da Enti Pubblici per prestazioni sanitarie	193.844
Servizi di terzi	2.669	2.279	Altro	108
Materie prime	88	69		2643
Ammortamenti	183	1.529		
Oneri di supporto generale	58.628	75.959		
TOTALE ONERI AREA DISAGIO PSICOLOGICO	228.905	281.757	TOTALE PROVENTI AREA DISAGIO PSICOLOGICO	193.952
				231.599
AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA			AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA	
Personale Dipendente	199.432	229.811	Rimborso da Enti Pubblici per prestazioni sanitarie	104.377
Prestazioni professionali	137.728	176.412	Altro	1.301
Servizi di terzi	29.128	45.059	Progetto Case Management	-
Materie prime	615	7.080		-
Ammortamenti	9.641	10.730		
Oneri Settore di CAA	376.544	469.092		
Prestazioni professionali	560	867		
Oneri Progetto DSA	560	867		
Personale Dipendente	6.279	16.604		
Materie prime	-	885		
Ammortamenti	61	71		
Oneri Biblioteca Speciale	6.340	17.560		
Personale Dipendente	-	1.333		
Materie prime	-	2.450		

ONERI			PROVENTI		
Oneri da attività istituzionali	2020	2019	Proventi da attività istituzionali	2020	2019
Totale Progetto Dire con gli occhi	-	3.783			
Personale Dipendente	42.658	-			
Prestazioni professionali	3.108	-			
Materie prime	1.162	-			
Totale Progetto "Per una vita sostenibile ai tempi del Coronavirus"	46.928				
Oneri di Supporto generale	148.181	181.337			
TOTALE ONERI AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA	578.553	672.639	TOTALE PROVENTI AREA DISABILITÀ COMUNICATIVA	105.678	161.514
RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE			RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE		
Personale Dipendente	63.517	56.550	Individui	193.618	112.852
Servizi da terzi	63.533	75.547	Organizzazioni	11.210	24.786
Ammortamenti	22.098	21.285	Eventi	42.788	80.136
Oneri di Supporto generale	51.353	56.612	Progetto Per una vita sostenibile ai tempi del Corornavirus	42.459	-
			Progetto La cura non si ferma	63.851	-
			Progetto Dire con gli occhi	-	3.781
			Progetto tempo per l'infanzia	-	825
			Progetto Confcommercio	-	20.000
			5X1000	49.924	17.065
			Fondazione Benedetta D'Intino	350.000	315.000
			Lascito testamentario	50.000	200.000
			Da socie fondatrici ed associati	150	700
			Altro	369	369
TOTALE ONERI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE	200.501	209.994	TOTALE PROVENTI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE	804.369	775.514

ONERI			PROVENTI		
Oneri da attività istituzionali	2020	2019	Proventi da attività istituzionali	2020	2019
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
Servizi bancari	1.545	1.266	Depositi bancari e cauzionali	-	2
			Altri	1.803	-
TOTALE ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	1.545	1.266	TOTALE PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	1.803	2
ONERI DI SUPPORTO GENERALE			PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE		
Servizi da terzi	85.749	86.436	Distacco personale per Scuola di Formazione	612	982
Materie prime	3.718	7.349	Cessioni editoriali	700	-
Ammortamenti	11.426	13.040	Bonus fiscale sanificazione e DPI	4.359	-
Oneri diversi	3.505	5.169	TOTALE PROVENTI ATTIVITÀ ACCESSORIE	5.671	982
TOTALE ONERI SUPPORTO GENERALE	104.398	111.994			
TOTALE ONERI	1.113.902	1.277.650	TOTALE PROVENTI	1.111.473	1.169.611
Avanzo di gestione			Disavanzo di gestione	2.429	108.040
TOTALE A PAREGGIO	1.113.902	1.277.650	TOTALE A PAREGGIO	1.113.902	1.277.650

6.3 Nota integrativa

Com'è noto la Nota Integrativa ha la funzione di integrare, analizzare e illustrare i dati del Bilancio di esercizio allo scopo di renderli maggiormente efficaci nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Centro Benedetta D'Intino onlus.

Si forniscono dunque nel seguito le informazioni necessarie ad attuare tale finalità.

6.3.1 Struttura e principi di redazione del bilancio

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto gestionale e dalla presente Nota integrativa.

Lo Stato Patrimoniale è redatto in forma scalare facendo riferimento alle previsioni di cui agli artt. 2424 e segg. del Codice Civile, nei limiti in cui esse sono applicabili alle Organizzazioni del Terzo settore.

Il Rendiconto Gestionale a doppia sezione, oneri e proventi, è conforme alla prassi applicabile alle ONP ed è redatto classificando oneri e proventi, rispettivamente, per origine e destinazione.

I prospetti e i dati contenuti nella nota integrativa sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, nella forma - nei limiti in cui essa è applicabile alle organizzazioni del terzo settore - prescritta dal comma 5 dell'art. 2423 del Codice civile, come modificato dall'art. 16, comma 8, lettera a), del D.Lgs. 213/98.

Criteri di valutazione delle voci di Bilancio

In linea di principio i criteri di valutazione adottati sono quelli di cui all'art. 2426 del Codice Civile e sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

I medesimi criteri sono stati disattesi, fornendo nel caso dettagliata spiegazione, solo laddove, stante il carattere di organizzazione non profit del Centro, la loro applicazione avrebbe dato luogo a valorizzazioni fuorvianti o non pertinenti.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi. La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Dall'esercizio 2012, il costo delle immobilizzazioni materiali, sostenuto per le necessità dei Progetti finanziati da contributi pubblici e/o privati, viene imputato

tato tra gli oneri progettuali dell’esercizio al momento del loro sostenimento, in linea con la necessità di uniformare la rendicontazione al bilancio d’esercizio annuale.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell’esercizio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Hanno inoltre esigibilità nei prossimi 12 mesi.

Ratei e risconti

Sono iscritti secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento proventi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. Si precisa che, in applicazione del principio della prudenza, i proventi derivanti da prestazioni ambulatoriali a carico del S.S.R., che vengono “consolidate” dal sistema regionale con invio di un file nel quale si ha evidenza delle prestazioni finanziabili, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui divengono certi. La recognition coincide con la conferma del finanziamento e quindi solamente nel mese nel quale si ultima l’ultima prestazione compresa in ricetta. Nel nostro caso vi sono molte prescrizioni con prestazioni cicliche anche di dieci o più singole prestazioni.

6.3.2 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

A) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
23.697	44.116	(20.420)

Si precisa che le immobilizzazioni immateriali iscritte nel presente rendiconto, non sono state oggetto né di svalutazioni economiche e/o monetarie, né di spostamenti da una voce ad altra voce.

Immobilizzazioni immateriali

	Software di gestione	Certificazione Triennale	Oneri Pluriennali di Raccolta Fondi
Saldo iniziale al costo storico	55.260	1.769	63.856
Incrementi	2.684	-	-
Decrementi	-	-	-
Fondo ammortamento	56.122	1.180	42.570
Saldo finale	1.822	589	21.286
Aliquota ammortamento	20%	33%	33%

I. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
48.906	60.964	(12.059)

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. In particolare gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento all'interno dell'Associazione e sono stati stimati corrispondenti ai coefficienti stabiliti dalla normativa fiscale.

Immobilizzazioni materiali

	IMPIANTI	ATTREZZATURE	ALTRI BENI		
			Mobili e arredi	Macchine elettroniche	Altre
Saldo iniziale	121.397	146.873	62.580	92.453	19.967
Incrementi	309	1.455	1.832	4.650	-
Decrementi ammortamenti totali	109.611	129.158	56.350	87.526	19.967
Saldo finale	12.096	19.171	8.062	9.577	-
Aliquota ammortamento	15%-30%	13%-15%	12%	20%	100%

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Crediti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
150.006	200.561	(50.555)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso ATS e diversi	147.700	-	-	147.700
Verso altri	-	2.306	-	2.306
	147.700	2.306		150.006

II. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
515.522	263.903	251.619

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Depositi bancari e postali	514.893	263.560
Assegni, Denaro e altri valori in cassa	629	343
Totale	515.522	263.903

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
9.029	6.248	2.781

I risconti sono rappresentati per Euro 4.526 da assicurazioni e per Euro 4.503 da voci varie.

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
290.230	139.988	150.242

Al fine di garantire una maggiore intellegibilità, le variazioni (incrementi, decrementi e trasferimenti) intervenute nella consistenza delle voci di patrimonio netto sono presentate in forma di prospetto senza operare compensazioni tra variazioni di segno opposto relative a singole voci.

	Patrimonio netto al 31/12/2019	Allocazione risultato 2019	Incremento fondi	Risultato d'esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
Fondo di dotazione					
- disponibile	55.000				55.000
- indisponibile	30.000				30.000
Altre riserve					
Fondo donazioni in natura	1.108		(369)		739
Contributi in c/capitale liberamente utilizzabili	44.000		45.000		89.000
Versamenti conto copertura perdita	152.078		108.040		260.118
Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo	(34.158)	(108.040)			(142.198)
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	(108.040)	108.040		(2.429)	(2.429)
Totale	139.988	0	152.671	(2.429)	290.230

Si precisa che la Fondazione Benedetta D’Intino ha coperto integralmente il disavanzo di gestione dell’esercizio chiuso al 31.12.2019 mediante erogazione di un contributo straordinario di Euro 108.040 ed ha erogato un ulteriore contributo straordinario in conto capitale per Euro 45.000 a copertura degli oneri capitalizzati di raccolta fondi (e non ammortizzati) dall’Associazione.

B) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
229.598	201.864	27.734

Il Fondo Trattamento di fine Rapporto lavoro subordinato accantonato rappresenta quanto effettivamente maturato al 31/12/2020 a carico dell'Ente ed a favore dei diciotto dipendenti, in applicazione della norma dell'art.2120 del codice civile e dei C.C.N.L. vigenti. Si precisa che una dipendente ha cessato la sua attività al 01/09/2020.

La situazione del fondo è la seguente:

Variazioni	Saldo iniziale 31/12/2019	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2020
TFR, movimenti del periodo	201.864	30.172	(2.438)	229.598

D) Debiti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
207.332	233.940	(26.608)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	149.623			149.623
Debiti tributari	19.846			19.846

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti vs Ist. di previdenza	23.804			23.804
Altri debiti	14.059			14.059
	207.332			207.332

Non risultano iscritti nel Rendiconto economico finanziario al 31.12.2020, debiti originariamente espressi in moneta non avente corso legale nello Stato né di durata residua superiore a cinque anni, come si desume anche dalla tabella sopra riportata. La ripartizione dei Debiti secondo area geografica non risulta significativa.

Debiti tributari

La voce *Debiti tributari* accoglie le trattenute alla fonte operate dal Centro Benedetta D' Intino Onlus quale sostituto d'imposta nei confronti del personale dipendente e assimilato (Euro 15.906) e dei prestatori d'opera autonomi (Euro 3.673), l'imposta sostitutiva sul TFR (Euro 51) e il debito IVA (Euro 216).

Debiti verso istituti previdenziali

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie il debito risultante in bilancio per i versamenti previdenziali e assicurativi relativi al personale dipendente.

La voce *altri debiti* comprende principalmente l'importo di Euro 13.071 di debiti verso il personale dipendente per competenze maturate.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
20.000	-	20.000

La voce è composta da un'erogazione liberale ricevuta nell'anno 2020 a titolo di contributo per la rappresentazione teatrale *Senza parlare* che verrà messa in scena nell'anno 2021.

6.3.3 Informazioni sul Rendiconto gestionale

Il Rendiconto gestionale a proventi e oneri a sezioni divise e contrapposte alloca, alle due attività istituzionali e all’attività di comunicazione e raccolta fondi, gli oneri del personale non esclusivamente afferenti alle aree stesse, tenendo conto della quota di incidenza degli oneri diretti sul totale.

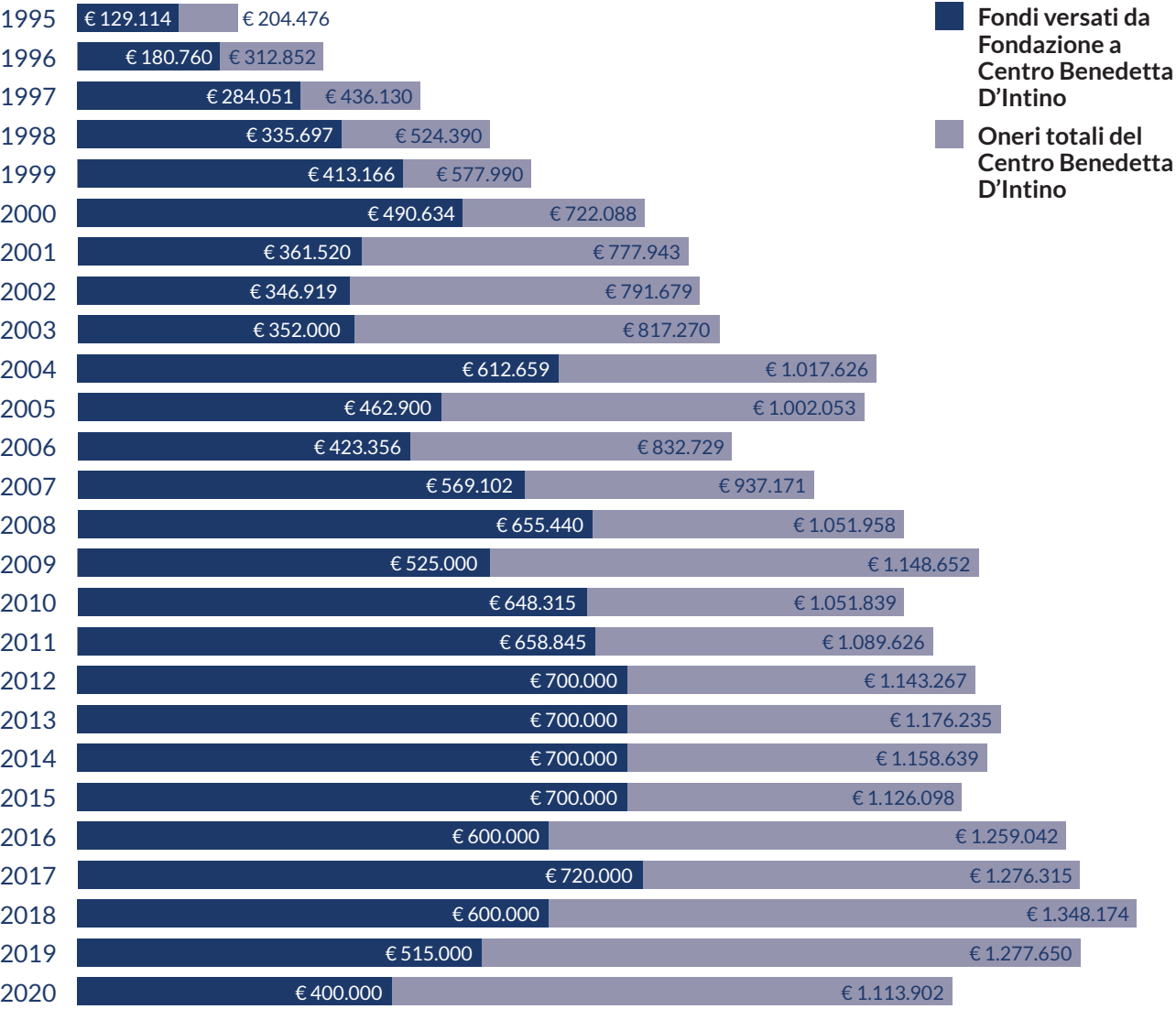
A) Proventi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.111.473	1.169.611	(58.138)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Proventi Area Disagio Psicologico	193.952	231.599	(37.647)
Proventi Area Disabilità Comunicativa	105.678	161.514	(55.836)
Altri Proventi attività di comunicazione e raccolta fondi	804.369	775.514	28.855
Proventi attività accessorie	5.671	982	4.689
Proventi attività finanziarie	1.803	2	1.801
Totale	1.111.473	1.169.611	(58.138)

Tra gli *altri proventi da attività di comunicazione e raccolta fondi* vi è il contributo concesso dalla Fondazione Benedetta D’Intino di **Euro 400.000**.
La Fondazione, inoltre, permette l’utilizzo al Centro, in comodato gratuito, dei fabbricati di Milano, Via Sercognani 17, Via Riccione 8 e Via Sercognani 19.
Di seguito, si evidenzia, graficamente, il trend storico delle elargizioni in migliaia di Euro

Trend fondi versati dalla Fondazione al Centro Benedetta D’Intino



Gli importi del 2017, 2018, 2019 e 2020 riportati nella tabella includono anche le quote del lascito testamentario ricevuto dalla Fondazione per sostenere le attività del Centro.

B) Oneri

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.113.902	1.277.650	(163.748)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Oneri Area Psicoterapia	228.905	281.756	(52.851)
Oneri Area Disabilità Comunicativa	578.553	672.639	(94.086)
Altri Oneri da attività di comunicazione e raccolta fondi	200.501	209.994	(9.493)
Oneri finanziari e patrimoniali	1.545	1.266	279
Oneri di supporto generale	104.398	111.995	(7.597)
Totale	1.113.902	1.277.650	(163.748)

Dal 1° gennaio 2006 l'Associazione si avvale delle agevolazioni fiscali disposte in favore delle ONLUS.

In particolare, per quanto riguarda l'IRES, a sensi dell'art. 150 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917 (T.U.I.R.) *“non costituisce esercizio di attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale. I proventi derivanti dall'esercizio delle attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile”*.

Per quanto attiene all'IRAP, l'associazione gode dell'esenzione totale spettante alle ONLUS in Lombardia secondo quanto previsto dall'Art. 1 commi 7 e 8, LR 18.12.2001, n. 27 e confermato dall'art. 77, commi 1 e 2, LR 14.07.2003 n. 10.

Per quel che riguarda gli impieghi dei proventi si osserva come il totale degli oneri sia pari a Euro € 1.113.902 e che su tale valore le attività istituzionali delle due aree Psicoterapia e CAA assorbono il 72% rispetto al totale. Tale indicatore misura l'efficienza nella gestione dei fondi raccolti.

Le cariche dei componenti del consiglio direttivo (amministratori) sono gra-

tuite e il compenso corrisposto al Revisore per l'esercizio 2020 ammonta a Euro 1.500.

Informazioni ex art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso del 2020, l'Ente ha incassato, dalle pubbliche amministrazioni, gli importi di seguito indicati:

- dalla ATS della Città Metropolitana di Milano per l'erogazione di *Prestazioni territoriali di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*: Euro 358.659,00;
- dall'Agenzia delle Entrate, per le scelte dei contribuenti nell'anno 2018 riferite all'anno fiscale 2017: Euro 19.772,61;
- dall'Agenzia delle Entrate, per le scelte dei contribuenti nell'anno 2019 riferite all'anno fiscale 2018: Euro 30.151,83.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

6.4 Relazione del Revisore

BILANCIO SOCIALE 2020

7

**IL RUOLO DI
SUPPORTO
DELLA
FONDAZIONE
BENEDETTA
D'INTINO**

Spesso le vicende familiari hanno un andamento circolare. Ci sono cose che nascono come nuove e poi quasi per magia ritornano su strade consolidate e antiche. Come diceva Antoni Gaudì “La originalidad es volver al origen” (L'originalità è tornare alle origini).

È questo credo il caso della nascita della Fondazione Benedetta D'intino.

Nel lontano 1987 due gravi scomparse (a marzo mio padre Mario Formenton e nell'autunno Benedetta, la figlia di mia sorella di appena un anno e mezzo) hanno cambiato il corso della vita della nostra famiglia. Proprio per ricordare la sua prima nipote, mia madre Cristina Mondadori decise di fare qualcosa per aiutare i bambini, come diceva lei “maltrattati dalla vita”.

Nacque così la Fondazione intitolata proprio a Benedetta, e poco dopo il Centro omonimo. Dicevo, a proposito di circolarità, che proprio mia madre, l'unica dei figli di Arnoldo a non seguire la strada editoriale, ma a prendere, a quasi 40 anni, una laurea in medicina e poi una seconda specializzazione in psicoterapia dell'età evolutiva, alla fine fonda un Centro che tra le altre cose si occupa di bambini che non possono parlare.

Come dire, da una famiglia di cultura e quindi parole, all'aiuto a chi non le può dire...

Ma c'è di più, la Fondazione, oltre a essere il più importante sostenitore del Centro, ha come obiettivo quello di promuovere una cultura sempre più ampia sulla disabilità comunicativa e sul disagio psicologico.

Sono, infatti, convinto che solo una società più consapevole possa fare da volano per un maggiore aiuto. E questo attraverso un'attività culturale continua parallela ad un'attività di formazione che dura ormai da più di vent'anni. È forse questo il senso ultimo di quello che proviamo a fare.



Mattia Formenton
Presidente Fondazione Benedetta D'Intino

7.1 Formazione ed eventi scientifici

L'attività clinica dei settori di Comunicazione Aumentativa Alternativa e di Psicoterapia del Centro Benedetta D'Intino fa da cornice metodologica alla proposta formativa della Fondazione.

Dal 1996 la Fondazione Benedetta D'Intino organizza una **Scuola in Comunicazione Aumentativa Alternativa**, prima e unica in Italia, rivolta agli operatori della riabilitazione e dell'educazione. La scuola si rivolge a Medici, Psicologi, Logopedisti, Fisioterapisti, Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapisti Occupazionali, Educatori Professionali, Infermieri.

Si articola in diversi seminari a tema, di carattere sia teorico sia pratico tenuti da docenti italiani e stranieri con lunga e accreditata esperienza in CAA.

Il processo formativo avviene in gruppo e richiede agli allievi una partecipazione attiva e condivisa. Gli allievi devono quindi avere competenze professionali nel campo della disabilità ed essere disponibili a discutere propri casi clinici durante i seminari.

La situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Nuovo Coronavirus ha determinato cambiamenti importanti nello svolgimento del programma di formazione previsto per l'anno 2020.

Dei 7 seminari previsti per la Scuola di Formazione in CAA edizione 2020 quelli realizzati nell'anno sono stati solo 4, nei mesi di gennaio, febbraio e settembre. Di questi alcuni sono stati rimodulati ed effettuati in modalità FAD sincrona. Gli altri 3 sono stati riprogrammati nel 2021; inoltre in ottemperanza alle normative vigenti, si sono potute recuperare e svolgere due giornate in presenza nel mese di settembre 2020 – relativamente ad attività formative di natura più pratica correlate ai corsi già tenuti in modalità FAD.

Scuola in
Comunicazione
Aumentativa
Alternativa.



L'obiettivo delle proposte formative è anche quello di far conoscere il modello di lavoro di Centro e Fondazione alla comunità scientifica, attraverso il confronto con professionisti a livello nazionale e internazionale.

In questo ambito, si è svolto il 2 ed il 3 ottobre 2020 il **convegno internazionale online "Depressione e posizione depressiva nella prima infanzia: sviluppi teorici e clinici"**, organizzato dal settore Psicoterapia della Fondazione Benedetta D'Intino. Il convegno ha esplorato il problema della depressione nei bambini piccoli, mettendo in conversazione due differenti discipline, neuroscienze affettive e psicoanalisi.

Ricercatori e clinici di esperienza internazionale hanno raccontato cosa accade quando "la base sicura" subisce colpi, interruzioni e tensioni fin dall'inizio della vita e di come sia possibile curare bambini e genitori, attraverso gli strumenti della ricerca, dell'osservazione, dell'ascolto, del gioco e della parola.

Dal 2014 vengono realizzati i Seminari di formazione "*La consultazione psicodinamica con neonati, bambini, genitori*" che affermano la specificità del Centro nell'ambito di ricerca e di pratica clinica sulle terapie psicoanalitiche con bambini piccoli e genitori. I seminari sono rivolti a psicologi e neuropsichiatri infantili, che anche nel 2020 hanno partecipato numerosi, confermando il trend di crescita degli iscritti. Per questa competenza innovativa, il settore di Psicoterapia è stato invitato a partecipare dal 2020 al Tavolo di lavoro sulla Perinatalità Psicologica dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia. Nel 2020 è stato organizzato inoltre un nuovo ciclo di seminari "*La psicoterapia psicoanalitica online con bambini, ragazzi e genitori*", per rispondere alla domanda di formazione specialistica e di promuovere efficaci strumenti di lavoro attraverso le psicoterapie online, messe in campo a causa del confinamento prodotto dalla pandemia da Covid-19.

La Fondazione organizza incontri periodici con educatori e insegnanti allo scopo di sviluppare un'attenzione particolare alla salute mentale del bambino e dell'adolescente nel setting scolastico e di aumentare la comprensione delle emozioni nel lavoro con bambini e famiglie a scuola. In questo ambito, il 9 settembre 2020 il settore di psicoterapia ha portato due contributi al seminario organizzato dell'ICS Milano Spiga: "*Ripartire insieme in sicurezza. Virus, relazioni e regole. Navigare nell'incertezza e nel web*".

7.2 Iniziative di divulgazione culturale e scientifica

Obiettivo della Fondazione Benedetta D'Intino è anche fare cultura sui temi della disabilità, in particolare sulla disabilità comunicativa e sull'importanza di interventi di supporto psicologico per bambini, ragazzi e famiglie. La Fondazione crea un ponte tra il proprio sapere specialistico e la comunità, per rispondere alla richiesta di strumenti per leggere e affrontare le problematiche delle famiglie in trasformazione e comprendere i bisogni emozionali di bambini e ragazzi. E' per perseguire questa finalità che la Fondazione dà vita, ogni anno, a una nuova edizione del **Parliamone insieme - Crescere con i bambini oggi, tra genitorialità ed educazione**, attraverso incontri gratuiti, rivolti a genitori, educatori e insegnanti. Gli incontri sono condotti da neuropsichiatri, psicoterapeuti esperti in età evolutiva, pediatri di libera scelta, specialisti nel campo delle scienze sanitarie e umane. Nel 2020 sono stati organizzati due incontri. Il primo in presenza: "*Adolescenti fragili*". Il secondo online: "*Nascita, allattamento, gioco ai tempi del Coronavirus*" (ripetuto due volte per le numerose richieste).

La Fondazione Benedetta D'Intino è tornata a **Bookcity**, per il sesto anno consecutivo, con un incontro dal titolo *Perdere le parole, trovare le parole*, che si è tenuto online sabato 14 novembre e che ha visto la partecipazione del Direttore di Rai News 24, Andrea Vianello, e dello scrittore Fulvio Ervas. Nell'ambito dell'incontro, per coerenza tematica, la Fondazione ha tenuto anche la decima edizione del premio giornalistico "Benedetta D'Intino", sul tema *Quando non si può parlare. Esperienze con la disabilità comunicativa*.

Comunicare, il semestrale scientifico della Fondazione, ha intrapreso il suo terzo anno di attività con i numeri pubblicati nei mesi di giugno e dicembre 2020.

Copertina della rivista *Comunicare*.





REDAZIONE

Valeria Artoni

Alda Fusco

Chiara Morsoletto

CONTRIBUTI

Ilaria Dufour, Valeria Ladino su “Disagio Psicologico”

Anna Erba su “Disabilità Comunicativa” e “Questionario”

Alda Fusco su “Risorse Umane” e “Questionario”

Sara Micotti, Anna Erba, Paola Ratclif su “Formazione ed eventi scientifici”

Chiara Morsoletto, Paola Ratclif, Alice Cannone e Franca Perricci su “Comunicazione e Raccolta Fondi”

Pietro Formenton su "Bilancio di esercizio" e "Nota integrativa"

EDITING

Fosca Pavanini

PROGETTO GRAFICO

Lucia Becca

Un ringraziamento speciale alle famiglie che hanno partecipato al Questionario.